TORINO
Anno 73 - Num. 223
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329) ... - Invertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ... Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero, Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: ...

Il discorso di Hitler a Danzica

"La Polonia non risorgerà mai più nella forma stabilita a Versaglia,,-" Se si crede di dover dividere il popolo tedesco da me, ci si sbaglia,, - " Se la guerra durerà tre anni, ciò deve dipendere anche da noi: e se essa durerà tre anni, nè dopo tre, nè dopo cinque, nè mai si vedrà la capitolazione della Germania,,

Hitler in mezzo ai suoi soldati a Jaroslaw.

Germania e Inghilterra

Danzica, 19 settembre.

Al rombo costante delle artiglierie pesanti tedesche che bombardano il nucleo di resistenza polacco di Oxhowter-Kampe, ad est di Gdynia, il Führer è arrivato oggi nella regione di Danzica. Alle 14, accompagnato dalla sua scorta di guerra, è entrato a Zoppot. La cittadina era tutta infiorata; cordoni di Camicie brune prestavano servizio d'onore. Hitler, in piedi sulla macchina, teneva il braccio costantemente alzato, rispondendo allo «Heil» entusiastico della folla.

Danzica era tutta pavesata, infiorata e imbandierata in attesa del Führer, che è arrivato in città alle 17. Lungo tutte le strade i cordoni di Camicie brune e di Guardie d'assalto trattengono la folla che si stipa sui marciapiedi agitando bandierine tedesche. L'intera strada fra Zoppot e Danzica, lunga dodici chilometri, è cosparsa di fiori. Il tempo è pioviggginoso. Alle 17,15 il Führer ha fatto il suo ingresso nella città di Danzica, salutato con immenso entusiasmo. Al suo passaggio romba costante il grido di «Heil» pronunziato dalla folla con slancio mistico. Suonano a distesa le campane.

Il Führer ha percorso la città in piedi sull'automobile scoperta, tenendo il braccio costantemente alzato. Egli si è fermato nello storico palazzo della vecchia Borsa di Danzica, dove il Gauleiter Forster, di fronte alla popolazione acclamante, ha ringraziato il Führer in nome di Danzica di averla congiunta alla madrepatria.

Gli errori di Versaglia

Immediatamente dopo ha preso la parola il Führer, il quale ha esordito dicendo che il momento della liberazione di Danzica è vissuto non soltanto dal popolo di Danzica, ma da tutto il popolo tedesco.

«Per [illegible] millennio — ha detto Hitler — questa terra è stata tedesca; è ancora tedesca e rimarrà tedesca per tutto l'avvenire. Il destino che ha colpito questa città negli anni trascorsi è stato anche il destino di tutta la Germania. La guerra mondiale ha fatto di Danzica una delle sue prime vittime. Questa guerra mondiale lasciò in tutti la convinzione e la speranza che essa non sarebbe più ritornata. Purtroppo essa è invece ritornata per colpa di coloro i quali l'hanno propagandata per mesi ed anni.

«Quando la guerra mondiale giunse al termine si doveva concludere una pace per ripristinare i diritti e per liquidare definitivamente tutte le crisi: a Versaglia invece fu imposta una pace ingiusta, la quale creò nuove confusioni e nuovi malcontenti; una pace che non risolse un solo problema, ma che invece ne creò moltissimi nuovi.

«Il problema più importante che essa doveva risolvere e non risolse è quello che riguarda il diritto di esistenza dei popoli. Ottantadue milioni di tedeschi sono raccolti in questo campo di vita, al centro dell'Europa, e questi ottantadue milioni vogliono vivere e vivono anche se agli altri ciò non fa comodo. Quando gli altri affermano che non si può avere fiducia negli impegni presi da uomini di Stato tedeschi, noi rispondiamo — ha detto il Führer — che tanto meno noi possiamo avere fiducia nelle fallaci promesse degli uomini di Stati democratici che vollero Versaglia e vorrebbero ripeterla. Versaglia fu la maggiore stoltezza compiuta nella storia. La pace da essa creata non tenne alcun conto dei principî etnici ed economici.

«Lo Stato polacco fu un prodotto di tale pace irragionevole. Una grande parte dei territori assegnati venti anni fa alla Polonia sono territori germanici e debbono soltanto al popolo tedesco il loro sviluppo e la loro importanza culturale ed economica. Lo Stato polacco sorse a spese di tale popolazione e non avendo contribuito alla cultura di queste regioni non poteva neppure conservarle in vita. La Polonia fu uno Stato di nazionalità come il vecchio Stato austro-ungarico; essa non fu mai una democrazia e obbedì a una oligarchia, che non solo non sapeva dirigere le nazionalità straniere sottoposte alla Polonia ma neppure il proprio popolo».

Egli ricorda quindi le proposte ragionevoli per una pacifica soluzione del problema fatte nella primavera e si domanda in quale stato di spirito si trovò mai il Governo polacco quando tali proposte respinse. La Polonia rispose con la mobilitazione e con il più spietato terrorismo contro le minoranze tedesche. Il colonnello Beck, pregato di venire a Berlino, partì invece per Londra. Le minacce si aggiunsero alle minacce: la Polonia parlò persino di diritti sulla Prussia occidentale e il Maresciallo polacco non esitò a dichiarare che il suo esercito avrebbe annientato l'esercito tedesco.

Le grandi democrazie intanto assistevano senza batter ciglio alle sofferenze dei tedeschi in Polonia. La famosa garanzia concessa dall'Inghilterra alla Polonia non fu se non una ridicola trovata della storia, dalla quale doveva scaturire la guerra, non già per la difesa della Polonia, ma per combattere il regime nazional-socialista.

«Più volte — aggiunge a questo punto Hitler — io ho dovuto ammonire queste democrazie del pericolo insito nella continua predicazione della guerra fatta con tanta leggerezza. Non vi è dubbio che la Germania non avrebbe mai capitolato davanti ad alcuna violenza o ad alcuna minaccia. Le grandi democrazie ritengono di avere — esse — il diritto di provocare la guerra, mentre ai regimi autoritari ciò non dovrebbe essere permesso; pensano che la loro stampa possa insultare un uomo straniero e un regime straniero, mentre ciò non deve essere consentito alla stampa degli Stati autoritari».

Le proposte del Duce

Dopo avere ricordato gli eventi di fine agosto, osservando che una intesa sarebbe stata ancora possibile se i soliti bellicisti e i soliti apostoli democratici dell'occidente non fossero intervenuti ad aizzare la guerra, il Führer rammenta di avere per due giorni atteso l'arrivo di un parlamentare polacco a Berlino, il quale non venne; al contrario, il Governo di Varsavia decretò la mobilitazione generale e ordinò i primi sconfinamenti delle truppe polacche in territorio tedesco. E così Hitler prosegue:

«Per tanti anni io ho assistito con pazienza senza limiti a coteste provocazioni. Infine mi sono deciso di rispondere alla Polonia con lo stesso linguaggio da essa usato e con gli stessi mezzi da essa adoperati. *Alla fine di agosto l'amica Italia, e per essa il Duce, intervenne con una proposta di mediazione. La Francia si dichiarò d'accordo, ed io pure. Ma l'Inghilterra mandò tutto all'aria; ed invece di aderire anch'essa, inviò al Reich un ultimatum di due ore. Gli inglesi si ingannano. Essi evidentemente scambiano il regime attuale della Germania con quello del 1919; alla Germania di oggi non si presentano ultimatum. Il Reich non tollera che gli si parli su questo tono. La Polonia ha scelto così la guerra perchè gli altri lo hanno voluto; altri i quali intendevano fare degli affari; ma questo non sarà il loro affare, bensì la loro maggiore delusione*».

Quindi il Führer accenna alla rapidissima vittoria; elogia l'esercito che si è mostrato degno in tutte le sue armi ed in particolar modo l'aviazione, che non solo ha assicurato la vittoria, ma ha garantito anche la sicurezza del Paese.

«Se una sola bomba nemica dovesse cadere su di una città tedesca, noi risponderemmo immediatamente con cinquecento bombe sulle città nemiche.

«Ma — riprende il Führer — noi vogliamo rendere giustizia anche al soldato polacco e affermare che esso si è battuto in molti punti coraggiosamente. In questo istante trecentomila soldati, duemila ufficiali e molti generali polacchi si trovano prigionieri nelle nostre mani».

La collaborazione russa

Il Führer accenna poi agli atti di brutalità commessi da alcune bande polacche nei territori conquistati e così continua:

«Le grandi democrazie non protestarono. Io ho ordinato all'aviazione tedesca e a tutto quanto l'esercito di condurre la guerra secondo tutte le regole umanitarie. Ma il Governo polacco ha invece ordinato la guerriglia spronando la popolazione all'estremo e ricorrendo anche alle imboscate. Ciò nonostante le nostre truppe hanno liquidato fulmineamente gli avversari. Anche la Russia ha creduto di dover intervenire per difendere i suoi interessi alle frontiere occidentali e per proteggere le minoranze russo-bianche ed ucraine in Polonia. In questa cooperazione fra la Germania e la Russia gli inglesi vedono talora un delitto, talora una perfidia. Io credo che in Inghilterra tale cooperazione appaia perfidia per il fatto che l'accordo anglo-sovietico non riuscì, mentre invece è riuscito l'accordo tedesco-sovietico.

«D'altra parte io debbo dichiarare: la Russia rimane quello che è; la Germania rimane quello che è. Su di una cosa per certo i due regimi sono d'accordo e cioè che nè l'uno nè l'altro vogliono sacrificare un solo uomo per l'interesse delle democrazie occidentali. Ai due Governi e ai due popoli bastano gli insegnamenti di tanti anni di guerra e di dopoguerra.

«Del resto — ha soggiunto Hitler — se gli uomini di Stato inglesi credono che dalla cooperazione tedesco-sovietica possa sorgere un conflitto, io rispondo negativamente perchè i fini della Germania sono limitati. Noi siamo però decisi a difendere questi nostri fini limitati con ogni mezzo. Che con noi non si possa scherzare, lo abbiamo, io credo, abbondantemente dimostrato.

«Io non so quale sarà la definitiva sistemazione di questi territori. Certamente essa dipende in prima linea dalle due Potenze che qui hanno i loro maggiori interessi, e cioè la Germania e la Russia sovietica. La Germania, come ho già dichiarato, ha rivendicazioni e scopi limitati; ma essa non rinunzierà mai alla realizzazione di queste sue rivendicazioni. La Germania e la Russia, qui in Polonia, al posto di un pericoloso focolaio di incendio, hanno creato una situazione che non potrà essere definita se non come distensione».

Parole all'Inghilterra

Il Führer ricorda quindi come la Germania abbia accettato come definitive le sue frontiere attuali in occidente e a mezzogiorno e come non abbia alcun fine di guerra nè contro l'Inghilterra nè contro la Francia.

«Così io cercai di eliminare le tensioni fra l'Italia e la Germania; e posso constatare con soddisfazione che furono creati rapporti sempre più cordiali e intimi i quali si basano sulle relazioni personali e umane fra il Duce e me».

Hitler ricorda quindi di essersi sforzato di convincere la Francia della necessità di una intesa durevole e di avere compiuto ogni sforzo per giungere ad una intesa anche con l'Inghilterra.

«Ma se l'Inghilterra — prosegue il Führer — crede oggi di dover fare la guerra, io risponderò: La Polonia non risorgerà mai più nella forma stabilita a Versaglia. Ciò i russi e noi garantiamo in modo assoluto. L'Inghilterra afferma che la guerra è contro l'attuale regime nazional-socialista in Germania. Se questo è lo scopo dell'Inghilterra io rispondo: è per me il maggiore onore essere apprezzato fino a questo punto. Se poi si crede di dover dividere il popolo tedesco da me, ci si sbaglia: vuol dire non conoscere il carattere del popolo tedesco. Il nazionalsocialismo non ha educato invano i tedeschi. Con la loro ridicola propaganda gli inglesi non riusciranno a dividere il popolo germanico.

«Se l'Inghilterra dichiara che questa guerra dovrà durare tre anni, allora io debbo sentire compassione per il «poilu» francese trascinato in una guerra che non è la sua. Se la guerra durerà tre anni, ciò deve dipendere, d'altra parte, anche da noi. E se essa durerà tre anni, non dopo tre, non dopo quattro, non dopo cinque, non mai si vedrà la capitolazione della Germania. La generazione tedesca di oggi non è la generazione di Bethman Hollweg, ma sibbene è una generazione friedrichiana. Il popolo tedesco da questa lotta uscirà sempre più saldo e compatto».

Il Führer dichiara quindi che incoscienti sono coloro i quali per combattere un regime straniero suscitano una grande guerra che manda al macello milioni di uomini e soggiunge:

«La sfida però che costoro ci hanno lanciata è da noi accettata e combatteremo fino all'ultimo con tutti i nostri mezzi».

Il Führer parla poi della guerra umanitaria e del blocco inglese:

«Lo scopo dell'Inghilterra — egli dice — non è già quello di combattere un regime, ma bensì quello di combattere tutto quanto il popolo tedesco, con le sue donne, i suoi fanciulli, i suoi vecchi. Ma la nostra reazione sarà pari a tale intendimento. Quanto a Danzica, essa rimarrà tedesca finchè esisterà la Germania».

Hitler conclude il suo discorso ringraziando il popolo tedesco che ha dato prova della sua grande unità e dei suoi nobili sentimenti in questi giorni e dice di sperare che la Provvidenza possa illuminare gli altri popoli e i loro Governi a far loro intendere quanto inutile sia questa guerra che la Germania non ha voluta.

Interrogativi

Il discorso che il Führer ha pronunciato ieri a Danzica pone all'Europa, e per essa alle potenze occidentali, degli interrogativi alla cui risposta sono vincolate le sorti di milioni di uomini. A chi giova, si domanda il capo della Germania, la prosecuzione della guerra in occidente? Quale è il vero scopo per il quale la gioventù combattente di Francia, d'Inghilterra, di Germania dovrebbe versare nei prossimi anni il suo sangue migliore?

L'Italia Fascista si è già posti da tempo questi interrogativi prima che gli eventi assumessero un così tragico e rapido corso. Nella facile previsione che la lotta sarebbe stata impari per la Polonia, il Governo Italiano aveva sempre sconsigliato la Nazione polacca dal dare prova di splendido quanto inutile eroismo nella difesa di una causa che appariva perduta in partenza, e aveva sempre suggerito eque trattative con Berlino per la sistemazione di un problema che non valeva certo una guerra. Purtroppo queste pacate esortazioni non hanno trovato ascolto; mentre hanno avuto facile successo inviti ad una resistenza che ha seminato di rovine e di lutti il suolo della Polonia, divenuto oggetto, nel breve giro di due settimane, ad occidente ed a oriente, di una duplice occupazione straniera, seguita alla distruzione delle armate nazionali dinanzi al cui valore si è inchinato lo stesso nemico, e alla fuga all'estero del Governo e del Comando supremo.

Ma questa non è, comunque, l'ora di recriminazioni su ciò che è accaduto. Quello a cui urge pensare è l'avvenire. Oggi le sorti della Polonia sono segnate: essa non potrà più risorgere nella forma in cui fu costruita a Versaglia; ma il Führer ha confermato che le rivendicazioni e gli scopi della Germania sono limitati. Perchè respingere a priori la nuova sistemazione che si prospetta? Perchè prolungare ed aggravare la spaventosa crisi che investe la intera civiltà europea? Sono sicure le democrazie, da cui tante volte è partita la condanna della guerra come un male per tutti, anche per i vincitori, che una lotta ad oltranza sia il modo migliore per giovare alla causa polacca, già tanto compromessa dalle loro malintese sollecitudini? Milioni di uomini dovranno svenarsi nel vano tentativo di restituire alla Polonia una situazione geografica di cui, a parte ogni valutazione sugli ultimi avvenimenti, gli stessi Governi di Francia e di Inghilterra avevano riconosciute le palesi incongruenze?

Noi riteniamo fermamente che la pace d'Europa sia un bene troppo alto perchè si possa comprometterla con una risposta precipitosa, dettata dal risentimento e dal dispetto. La gravità dell'ora impone calma e pacatezza estreme in coloro che si sono assunta la grave responsabilità di guidare i popoli, e che già con colpevole leggerezza si sono lasciate sfuggire troppe occasioni per salvare la pace.

L'AGONIA POLACCA

Gli ultimi guizzi

Numerose capitolazioni di gruppi isolati e circondati - Anche l'epica lotta di Wyszogrod è finita - Varsavia non si è arresa

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte della Galizia, 19 settembre.

Le operazioni a cui stiamo assistendo in questa ultima conclusiva fase della campagna di Polonia, stanno ormai perdendo il carattere di una guerra effettivamente guerreggiata, carattere che, nonostante la enorme sproporzione di armi e di combattenti esistente fra i due eserciti, avevano mantenuto sino a qualche giorno fa, per divenire invece delle semplici azioni di polizia: rastrellamento degli elementi superstiti che hanno appartenuto alle varie unità polacche frantumate dall'avanzata tedesca e che si trovano dispersi un po' dappertutto nei territori occupati, sia a ovest, sia a nord di Varsavia, come pure nella Galizia orientale.

Ma è giunto ormai il momento della capitolazione e la maggior parte dei combattenti polacchi che ancora rimanevano in campo, si sta piegando rassegnatamente al nuovo inoppugnabile stato di cose e cede le armi. L'epica lotta impegnata a Wyszogrod, sulle rive della Vzura, dalle divisioni rappresentanti il fiore dell'esercito polacco, che avrebbero dovuto cogliere alle spalle sotto le mura di Varsavia le unità tedesche lanciate all'investimento della capitale, e che, invece, rimanevano esse stesse inesorabilmente bloccate, l'epica lotta di Wyszogrod è finita.

Anche nel settore sud, le capitolazioni sono all'ordine del giorno. Gruppi superstiti delle unità, sulle quali avrebbe dovuto appoggiarsi l'estrema difesa polacca tra la Vistola e il Bug, vagano disordinatamente nelle piane di Galizia e cercano disperatamente di portarsi sempre più a sud. Ma non c'è più possibilità di scampo, e i reparti polacchi vanno a urtare contro lo sbarramento trasversale disposto dai tedeschi da ovest a est. Così un gruppo, forte di 10 mila combattenti, è venuto oggi a cozzare contro la cerchia di ferro stabilita attorno a Leopoli. Dopo un breve combattimento, l'intero gruppo si arrendeva.

Quelli che ancora tenacemente resistono sono i difensori di Varsavia. Malgrado la nuova intimazione delle autorità militari tedesche, nessun parlamentare polacco è uscito dalla città per negoziare la resa della capitale, o almeno, come lo stesso Comando polacco aveva proposto, lo sgombero della popolazione civile. Il Comando tedesco, che non ritiene più concepibile la resistenza di Varsavia, ora che lo stesso Governo polacco ha oltrepassato i confini ed è pertanto de facto decaduto, ha deciso di adottare la maniera forte e di riprendere le operazioni militari che erano state praticamente sospese da sabato.

La volontà di resistere che ancora anima i difensori di Varsavia, è senza discussione alcuna veramente mirabile; ma Varsavia è una città di un milione e duecentomila abitanti e se l'azione decisiva delle truppe tedesche che è attualmente in corso, comporta, come è presumibile, l'impiego dell'artiglieria e del bombardamento aereo, quali spaventosi lutti ci saranno domani da deplorare?

Anche a Leopoli, già circondata da ieri, come si è detto, è stata intimata la resa, e questa sembra ormai questione di ore, anche perchè l'annunzio dell'arrivo delle truppe russe che, oltrepassato il Bug, stanno per congiungersi con i tedeschi, non può mancare di avere enorme influenza sulla situazione creatasi all'interno della città, dove, fra i 300 mila abitanti, si trovano ammassati accanto agli oltranzisti polacchi e a qualche elemento nazionalista ucraino antirusso, moltissimi elementi simpatizzanti o affini razzialmente con i sovietici.

Guido Tonella

Prigionieri polacchi in attesa del primo rancio.

Due cinture di salvataggio del grande transatlantico tedesco «Bremen», misteriosamente sfuggito alla caccia delle navi da guerra inglesi, sono state rinvenute su una spiaggia americana.

Il siluramento del "Courageous,,

I superstiti sono 681 - Circa 500 scomparsi tra i quali il comandante

Londra, 19 settembre.

L'Ammiragliato comunica:

«Sulla nave porta-aerei Courageous erano imbarcati, al momento dell'affondamento, novanta ufficiali e millecentosettanta uomini di equipaggio, compresi quelli dell'aviazione. Finora si sa che si sono salvati settanta ufficiali e seicentoundici uomini di equipaggio. Fra gli scomparsi è il comandante, il quale fu visto sul ponte di comando fino a quando la nave si inabissò nel mare».

La nave è stata colata a picco, a quanto risulta, al largo della costa sud-occidentale irlandese nelle prime ore del pomeriggio di domenica. Il Courageous è affondato in meno di venti minuti. Il Collingsworth ed un transatlantico americano, che navigavano a circa sette miglia dalla scena del disastro, sono accorsi per portare aiuto ai naufraghi. Ambedue le navi hanno calato in mare le loro imbarcazioni ed hanno iniziato l'opera di salvataggio, nella quale sono state più tardi coadiuvate da piroscafi inglesi. Ventitrè marinai feriti, che erano stati raccolti dal Collingsworth, sono stati trasbordati su d'un cacciatorpediniere britannico.

Dal racconto dei superstiti sembra che la porta-aerei sia stata colpita da due siluri, uno dei quali è scoppiato nei locali delle macchine e l'altro presso le caldaie. Si sono udite successivamente altre due esplosioni, causate probabilmente dalle munizioni che la nave recava a bordo.

Gli uomini del Courageous al momento dell'esplosione poterono mettere in mare soltanto due scialuppe, una delle quali si capovolse quando la portaerei cominciò a inabissarsi. Molti superstiti hanno raccontato che dovettero lottare a lungo. A bordo del Courageous, al momento del siluramento, erano ventiquattro aeroplani, andati anch'essi perduti.

Piroscafo silurato che riesce a raggiungere il porto

Londra, 19 settembre.

Il piroscafo britannico *Città di Parigi*, della Compagnia di navigazione *Ellerman*, è rimasto danneggiato da un siluro e rimorchiato in porto. Tutto l'equipaggio, composto di 130 persone, ha preso posto nelle scialuppe di salvataggio ed è stato raccolto da altre navi che erano nelle vicinanze.

(Radio Stefani)

Vapori britannici che sfuggono all'attacco di sommergibili

Londra, 19 settembre.

Il Ministero delle Informazioni comunica che due motopescherecci britannici, il *Lord Minto* e *Arlita* sono stati affondati da sommergibili. Gli equipaggi sono stati salvati. Si apprende inoltre che alcuni altri vapori britannici, fra cui il *Rothesay Castle*, il *Bekaristan* e il *Baron Lovat* sono stati attaccati da sommergibili, ma sono riusciti ad evitare di essere colpiti.

L'orario unico negli enti parastatali

Roma, 19 settembre.

Con le identiche norme che sono state osservate per l'applicazione dell'orario unico negli uffici statali, l'orario stesso sarà applicato a tutti gli enti parastatali e a tutti gli uffici dipendenti e comunque controllati dallo Stato.

Truppe tedesche dal fronte polacco al Reno

I francesi si preparano a fronteggiare una offensiva germanica contro la linea Maginot

Parigi, 19 settembre.

Sul fronte francese i tedeschi continuano a coprirsi con una poderosa azione di artiglieria. Ci si informa che essi hanno tentato ieri sera e ieri notte ad est della Sarre, ove i francesi avevano espugnato giorni or sono posizioni molto interessanti, attacchi preceduti da una preparazione di artiglieria ma effettuati con piccoli effettivi: semplici azioni di compagnie che sono state respinte. Forse semplici colpi di mano, aventi per scopo di far qualche prigioniero per avere qualche informazione. Da entrambe le parti ci si sta consolidando e proteggendo in vista di movimenti ulteriori, poichè la relativa calma attuale non si crede possa durare a lungo.

Sulle intenzioni dell'Alto Comando francese qui si mantiene naturalmente il massimo segreto, e in quanto ai tedeschi i loro progetti non potranno manifestarsi che dopo un certo tempo. Le grandi unità nemiche che viaggiano dalla Polonia verso il Palatinato non sono che antenne spinte in avanti. Le grandi forze tedesche saranno ancora per un tempo più o meno lungo mantenute sul teatro orientale e non è che quando la situazione militare diplomatica si sarà chiarita in Polonia che il rifluire all'ovest delle Divisioni nemiche potrà effettuarsi con intensità valendosi di tutte le ferrovie e di tutte le autostrade. Si dice qui che il Gran Quartiere Generale francese sarà allora tenuto al corrente dalla sua aviazione dell'arrivo sul fronte occidentale di queste truppe. Ed è forse contro gli obiettivi di natura puramente militare che sono i treni e le colonne di autocarri che, qui si dice, si eserciterà dapprima l'azione delle squadriglie da bombardamento anglo-francesi che pel momento sono in stato d'allarme e pronte a spiccare il volo ad ogni istante, ma non hanno ancora avuto occasione di intraprendere spedizioni in grande stile.

La notizia data dal comunicato tedesco che una grande parte dell'aviazione da difesa, nonchè l'artiglieria da difesa controaerea erano state ritirate dal fronte di Polonia per essere impiegate ad altri obiettivi, sembra appunto rispondere alla preoccupazione del Comando tedesco di proteggere i trasporti di truppe verso la frontiera occidentale dalle possibili azioni dell'aviazione alleata.

Sul mare — a quanto affermano i giornali — la lotta si svolge in modo soddisfacente per la Marina francese, tanto che si annunzia che un primo sottomarino tedesco è stato affondato. Si informa pure che mentre nell'Africa occidentale francese le operazioni di reclutamento si svolgono a rapida cadenza, i primi battaglioni di truppe senegalesi si sono già imbarcati e stanno navigando verso la Francia.

Ma per il momento l'interesse principale è rivolto alle condizioni nelle quali continua l'avanzata russa in Polonia, che, a quanto si annunzia, si effettuerebbe con una rapidità prodigiosa, spiegabile soltanto con l'assenza di combattimenti. Le truppe sovietiche hanno dapprima messo le mani sulla grande trasversale Vilna-Rowno che permetterà alle loro colonne separate di effettuare dei collegamenti laterali. Ma come si può parlare di collegamenti laterali in una campagna che in fondo non c'è? Ad ogni modo, come osserva sull'*Intransigeant* il noto scrittore Enrico Bidou, è su questa base Vilna-Baranovitchi-Rowno che i russi si appoggeranno ormai, quali che siano le loro intenzioni.

Da parte sua il critico del *Temps* afferma di non sapere se si assista a una spartizione della Polonia freddamente stabilita fra von Ribbentrop e Molotof o a una competizione improvvisa che metta alle prese più o meno apertamente i due ex nemici riconciliati per spartirsi le spoglie della loro comune vittima, e si chiede se come già fu notato da una parte della stampa neutrale, la presenza di masse considerevoli di truppe russe in Polonia orientale non obblighi la Germania a conservare sulla porzione di territorio polacco che essa occupa forze apprezzabili destinate a fronteggiare ogni eventualità.

Secondo quanto pubblicherà il *Matin* di domani, i tedeschi starebbero preparando un'azione dalla base di Acquisgrana, ove si nota da alcuni giorni un'intensa attività delle loro truppe, che i francesi stanno seguendo con molta attenzione.

Il giornale aggiunge: «Si tratta di un prossimo attacco da quel punto? Si tratta invece di una eventualità ancora più grave, e di conseguenze più remote nella quale la sorte stessa del Belgio sarebbe in gioco? Non sappiamo. In ogni caso, lo Stato Maggiore prevede ogni eventualità e non sarà in nessun modo colto alla sprovvista».

Il comunicato tedesco

Berlino, 19 settembre.

Il Comando Supremo comunica stamattina:

«Sul fronte occidentale nella regione di Saarbrücken deboli duelli di artiglieria e piccoli scontri di pattuglie.

«Il nemico eseguisce lavori di fortificazione.

«Non si sono avuti scontri aerei».

I comunicati francesi

Parigi, 19 settembre.

Il Gran Quartiere Generale dirama il comunicato N. 31 di stamane:

«Parziale attacco del nemico durante la notte nella regione a est della Sarre. L'attacco è stato respinto».

Il comunicato serale N. 32 dice:

«E' stato respinto un attacco nemico nella regione dell'est di Blies.

«Attività dell'aviazione nemica nella stessa zona».

Il Duce riceve il Maresciallo Caviglia e il generale Guzzoni

ROMA, 19 settembre.

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, il quale, di ritorno da una ispezione sulla frontiera occidentale Lo ha intrattenuto su questioni di carattere militare.

Il Duce ha ricevuto il generale designato d'armata Alfredo Guzzoni, comandante delle Forze italiane in Albania.

Il generale Faucher che è stato incaricato della costituzione in Francia di una legione ceka.

La popolazione del Regno 44 milioni 371.000

Roma, 19 settembre.

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale», n. 221, del 21 settembre 1939-XVII, pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di agosto scorso.

Il numero dei matrimoni celebrati, in detto mese, nelle 98 provincie del Regno è stato di 19.556.

Il numero dei nati vivi, nello stesso mese è stato di 46.695.

Nello stesso mese, l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 40.423.

Al 31 agosto 1939-XVII, gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni e 371 mila.

CRONACA CITTADINA

Automobili inoperose

Una proposta per conservarle « vive »

I consigli forniti giorni or sono su queste colonne per la buona conservazione dell'automobile forzatamente inoperosa nel doveroso intento — indipendentemente dall'egoistico interesse singolo — di serbare intatto, pronto e immediatamente requisibile il patrimonio automobilistico nazionale, hanno sollevato da parte di molti lettori una serie di obbiezioni, purtroppo assai fondate.

Premesso (come già si è constatato ai primi di agosto nell'articolo « Autorimesse ») che la maggior parte delle vetture private sono oggi ricoverate non in autorimessa pubblica ma in locali privati, e che la percentuale di questi ultimi ricoveri è aumentata ancora, sfruttando ogni mezzo di fortuna, la sera del 3 settembre, per non aggravare con l'elevata quanto sterile spesa del pubblico rimessaggio a tempo indeterminato, il danno dell'immobilizzo — si è giustamente osservato che, in pratica, l'attuale attrezzatura manutentiva, di bordo o dei locali privati, rende platonico ogni più ortodosso consiglio sulla buona manutenzione dell'auto. Un tempo, infatti, erano di prammatica l'acqua corrente in rimessa; una buona pompa a mano o a piede pel gonfiaggio delle gomme; la pompa ingrassatrice a mano ad alta pressione per la lubrificazione degli snodi; una larga dotazione di attrezzi, ferri, strumenti di misura, misuratori di densità dell'elettrolito, liquidi pulitori e protettivi, ecc.; e sopratutto soccorreva l'attrezzatura soggettiva dell'automobilista per valersi da sè di questi mezzi manutentivi. Ma oggi la situazione è radicalmente mutata: le rimesse private e i ripostigli di bordo sono assolutamente privi di tutto questo armamentario, concentrato nelle « stazioni di servizio » delle pubbliche autorimesse, che hanno praticamente assunto in assoluta esclusiva tutta la manutenzione dell'auto. E' dunque inutile — così si esprime un lettore — che ci si elenchino le operazioni da compiere per ben conservare l'auto ferma, quando è notoria la materiale mancanza della possibilità di compierle, se non si autorizzano gli utenti a raggiungere di quando in quando la più vicina stazione di servizio.

L'osservazione ci pare veramente che apra un problema profondo e d'interesse generale. E' pacificamente risaputo che l'auto mantenuta in circolazione (sia pure saltuaria e limitatissima) è « viva »; l'auto abbandonata e trascurata diventa rapidamente un cadavere. Pneumatici sgonfi e batterie inattive partono in pochi mesi, irrimediabilmente; le canalizzazioni di gomma (acqua, freni idraulici) induriscono e seccano; molte parti metalliche arrugginiscono; nel serbatoio di benzina, evaporate le parti leggere del rimasuglio, si formano ossidi che ingorgheranno poi i tubi; viti e bulloni si bloccano indissolubilmente nelle rispettive sedi, e via discorrendo. Ed è superfluo insistere sul pubblico interesse, anche militare, di una dotazione automobilistica efficiente, non subordinata a complesse, dispendiose e non rapide operazioni di ripristino per la sua riutilizzazione. D'altra parte è altrettanto certa la necessità di tesorizzare carburanti e gomme per gli usi militari, e la conseguente bontà del provvedimento che ha sospeso, in via di massima, l'autocircolazione privata.

Esiste un mezzo per conciliare le contrastanti necessità? L'interessante proposta di un lettore — che giriamo alle Autorità competenti — risponderebbe affermativamente.

Si tratterebbe in sostanza di autorizzare ogni vettura a circolare un solo giorno per settimana, scelto dal suo proprietario, e distinto dal particolare colore del contrassegno da applicare sul parabrezza. L'elevatissimo prezzo attuale del carburante — ed eventualmente un rigoroso tesseramento a pochi litri mensili — garantirebbero che l'utente concentrerebbe in quest'unico giorno gli spostamenti di più stretta necessità: affari professionali, spostamenti logistici famigliari, frequenza del mercato o della fiera, prove o consegna nel caso di compravendita; includendovi in ogni caso una provvidenziale capatina alla « stazione di servizio ». Un sia pur parziale, minimo sollievo deriverebbe anche alle organizzazioni commerciali collaterali alla circolazione. E l'irrisoria quantità di carburante per questi permessi settimanali — in ogni caso spesa a eccellente frutto di pubblico interesse — potrebbe essere in gran parte ricuperata sottraendo la domenica (e magari un altro giorno feriale) ad alcuni degli attuali permessi eccezionali fissi e incondizionati concessi in via permanente, continuando la vigilanza sulla loro costante utilizzazione a fini di stretta e di pubblica utilità.

Se la proposta offre un margine attivo all'interesse generale — che non noi, s'intende, ma l'Autorità deve vagliare — confidiamo che verrà presa in considerazione.

Aldo Farinelli

Transito di pedoni sul ponte di S. Mauro

E' stato riaperto il ponte di S. Mauro. E' stata ultimata parte dei lavori per rafforzare i punti dove si era verificato il cedimento. Per ora è stato concesso il passaggio solo ai pedoni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

19 Settembre 1939-XVII

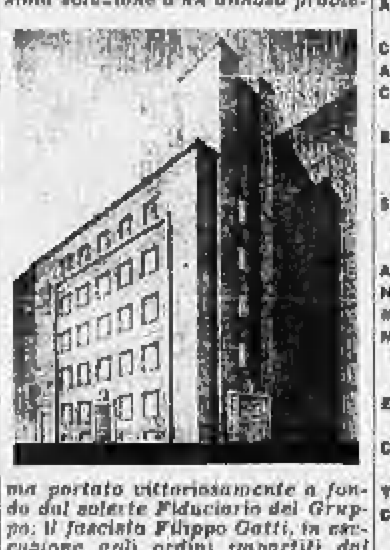
Nati vivi	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	17
Matrimoni trascritti	[illegible]

STATO CIVILE

Giuliani Giuseppe fu Pietro, a. 72, da Montevarchi, imballatore, v. Isola... [illegible] 23 bis — **Valle Giuseppe**, ved. **Sighesio**, a. 8[illegible], da Torino, casalinga, v. Arsenale 18 — **Migliardi Jolanda** fu Pietro, a. 35, da Alice Belcolle, insegnante, v. Le Chiuse 25 — **Antonione Maria** fu Domenico, a. 66, da Torre Balfredo?, sarta, v. Monferrato 21 — **La Manna Maria** in **Toria**, a. 40, da Torino, casalinga, v. Mazzini 46 — **Cornero Matteo** fu G. Battista, a. 68, da Settimo Tor., agricoltore, c. Francia 120 — **Trentino Eugenia** ved. **Cielo**, a. 76, da Vicenza, casalinga, v. Sanfront 37 — **Gili Ferruccio** di Giuseppina, a. 19, da Torino, c. Princ. Amedeo 2 — **Bava Clotilde** ved. **Zacheo**, a. 75, da Monteu da Po, agiata, v. Canova 26 — **Coy Francesco** fu Francesco, a. 73, da Leyni, agiato, v. Mercadante 48 — **Isacco Maria** fu Giuseppe, a. 34, da Trino Vercellese, muratore — **Canelli Emilio** fu Fante, a. 45, da Loano, ferroviere — **Molinaro Luigi** fu Giuseppe, a. 63, da Perrana, muratore — **Traversi Ciro** fu Achille, a. 67, da Grottaglie, pensionato — **Elena Pietro** fu Antonio, a. 73, da Torino, pensionato — **Buratto Giovanni** di Vittorio, a. 4, da Torino — **Falzetti Trivelli Carlo** di Camillo, a. 19, da Torino, studente.

Il progetto per la sede del G.R.F. Mario Gioda

Questo è il progetto, dovuto al camerata Enrico Chiarmella, della nuova sede del G. R. F. Mario Gioda quale sorgerà, secondo la concessione recentemente deliberata dalla Consulta, in via Mazzini angolo corso Cairoli: decorosissima soluzione d'un annoso proble-



ma portato vittoriosamente a fondo dal solerte Fiduciario del Gruppo: il fascista Filippo Gatti, in esecuzione agli ordini impartiti dal Federale. L'edificio consterà di un fabbricato a cinque piani ed un seminterrato sul fronte di via Mazzini, e di un fabbricato a due piani nel cortile. Nel seminterrato troveranno posto i locali dei Giovani Fascisti, Uffici sportivi della G.I.L., palestra, ecc. Al terreno un grande atrio comprenderà il Sacrario, i locali dell'assistenza e il salone delle riunioni. Al primo piano avranno sede i locali del Fascio Femminile e Giovani Fasciste, e quelli del Dopolavoro; al secondo gli Uffici del Gruppo; al terzo quelli dei raggruppamenti e settori; al quarto quelli della G.I.L. rionale. Il tutto secondo criteri ispirati alla massima praticità, comodità e modernità. Quanto all'esterno l'edificio sarà di decorosissimo effetto architettonico come fa fede il disegno sopra riprodotto.

La Festa dell'Uva e i richiamati

Una fascistica iniziativa del Dopolavoro

E' noto che il Dopolavoro provinciale, eseguendo con dinamica prontezza le direttive del Segretario Federale, ha messo a disposizione dei richiamati alle armi tutte le sedi dipendenti: da più di un mese, ormai, nei centri grandi e piccoli della provincia i soldati si adunano nelle sale dopolavoristiche, accolti con vivo cameratismo. Essi trovano, nelle case dei lavoratori fascisti, l'occorrente per trascorrere ore di sano svago: dal materiale di cancelleria per la corrispondenza personale, alle sale di giuoco, bocciodromi e spacci. Numerosi dopolavoro hanno organizzato speciali recite filodrammatiche e serate di vario trattenimento. Presso i distaccamenti di soldati e Camicie Nere il Dopolavoro provinciale fa svolgere proiezioni cinematografiche all'aperto col proprio auto-cine sonoro. Ora il Dopolavoro si accinge a solennizzare la « X Festa dell'Uva », che quest'anno si svolgerà appunto chiamando a raccolta nelle sedi dei Dopolavoro i camerati alle armi. Infatti sono state già concretate le modalità che permetteranno la distribuzione gratuita di uva, presso ogni distaccamento e caserma, a tutti i soldati ed i militi attualmente in provincia. Iniziativa, che sottolinea l'affetto con cui sono seguiti e circondati nella nostra Provincia i camerati alle armi in questo particolare momento.

L'iniziativa, tipicamente fascista, si commenta da sè, il che non ci esime dall'inviare un caldo plauso al Dopolavoro.

Una gita a Cherasco di 5000 operai Fiat

Il Dopolavoro Fiat, per contribuire al successo della X Festa dell'uva, come già negli scorsi anni, ha organizzato per i propri aderenti, una gita a Cherasco che si svolgerà domenica prossima. Con treni speciali saranno trasportati in quell'importante centro vinicolo oltre 5000 operai della nostra massima industria. Alla grande e lieta manifestazione interverranno le maggiori autorità.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Riviste Macario « Le donne e un cameriere ».
VITTORIO EMANUELE (Comp. d'operette « Città di Milano »): Ore 21: « Scugnizza » di M. Costa.
MAFFEI: Comp. Riviste « Iride » ore 17 e 21,30, « La corsa ai milioni ».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « La volpe azzurra » con Zarah Leander, Paul Horbiger. Ult.
AMBROSIO: « La vergine folle » con Annie Ducaux, Victor Francen, 1ª
CORSO « Fuoco a mezzanotte » Korinse
AUGUSTUS: « Matrimonio d'occasione »
CHIARELLA: « Le 6 mogli di Enrico VIII ». Ore 17 e 21,30 Arte varia.
BALBO 2 film: « Volga in fiamme » (Danielle Darrieux, Albert Préjean) e « Una donna sola » (Anna Sten).
STATUTO 2 film: Raffles, il ladro gentiluomo (Ronald Colman, Kay Francis) e « Pescicani » (Claudette Colbert).
ALPI: « Quartieri di lusso » Sothern.
NAZIONALE: « Contessa Alessandra ».
MAFFEI: « Port Arthur » e Rivista.
MASSIMO 2 film: Facce false (V. Bruce, Richard Arlen, B. Cabot) e « Coniglio o leone? » (Eddie Cantor).
ELISEO 2 film: « Former? nero » e « L'ha fatto una signora » (R. Anselmi).
COLOSSEO 2 film: « Cavaliere senza paura » e « L'amata vagabonda » L. 1.
TORINESE: « L'amore ha preso il volo ».
CARLALBERTO (via C. Alberto 15): signorile locale. Prossima apertura.
REGINA: « Sangue d'artista » Eggerth.
PIEMONTE: « Amore e mistero » e L. pr.
FORTINO: « Nina Petrowna » e Varietà.
PRINCIPE 2 film: « Miniera misteriosa » e « Desiderata » (apertura ore 15).
SAVOIA Prigioniero di Zenda. Colman.
REX: « Spionaggio » (Cald. Colette) Greta Nissen, Paul Cavanagh. 1ª.

Annie DUCAUX

la suggestiva protagonista dei due grandi film: *Conflitto* e *Prigione senza sbarre*, apparirà

oggi all'AMBROSIO

nella sua nuova interpretazione (dalla commedia di Bataille):

LA VERGINE FOLLE

in cui l'attrice dà la piena misura della sua sensibilità nervosa e del suo passionale temperamento.

La protagonista di

LA VERGINE FOLLE

sembra creata apposta per far rifulgere le eccezionali doti sceniche e la vibrante personalità di

Annie DUCAUX

ed oggi questa nuova « passione » del pubblico torinese, richiamerà

all'AMBROSIO

un'infinità di ammiratrici e di ammiratori dell'interprete affascinante. Le sono degni compagni nell'azione scenica drammatica:

Victor FRANCEN

e la graziosa *Juliette Faber.*

LA VERGINE FOLLE

è presentata a Torino da *Film Italia* per la *Manenti Film.*

Domani al VITTORIA

una esilarante commedia mondana

GIOIA D'AMARE

un film « *RKO-Radio* » *Generalcine;*

GIOIA D'AMARE

è la più comica e recente interpretazione di due vostri grandi beniamini:

IRENE DUNNE
DOUGLAS FAIRBANKS Jr.

coadiuvati da un terzetto di bravissimi comprimari: *Alice Brady, Eric Blore, Guy Kibbee.*

Jessie MATTHEWS

la sorprendente attrice inglese subito rapita da Hollywood, apparirà quanto prima

al BALBO, in « COSI' COMINCIA L'AMORE »

l'ultimo film eseguito in patria prima di trasmigrare in America.

Attesissima è LA PARATA DELL'ALLEGRIA

il film ultra-burlesco dei « sei comici pazzi » che apparirà a giorni su uno schermo torinese.

NAZIONALE: ultimo giorno di: « LA CONTESSA ALESSANDRA »

con Marlène Dietrich

Domani « Ai vostri ordini, signora »

Autoveicoli a gassogeno

Un nuovo carburante nazionale

Erano mille o poco più l'anno scorso coloro che possedevano un'auto a gassogeno, ma certamente domani, in un futuro prossimo, saranno mille legioni. Perchè l'autoveicolo a gassogeno è un mezzo di trasporto squisitamente autarchico; carbone di legna e legna, grazie a Dio, non mancano nel nostro Paese. « Basti pensare alla quantità di ramaglia che va sprecata nei nostri boschi, alle stesse spuntature della potatura ed ai sarmenti di vite — ci dichiarava ieri sera il prof. Mario Ferraguti, uno dei fautori dell'auto gassogeno — se non si vogliono sciupare legname, più prezioso per altre lavorazioni, e carbone di legna, per comprendere quanto « carburante » sia tutto quello per questa macchina utilitaria e autarchica ». E questa frase ce la diceva in via Roma, di fronte alle vetrine de *La Stampa*, quando ci trovavamo intenti ad osservare una Fiat 514 adattata a gassogeno, arrivata fresca fresca in una tappa sola da Foggia, mantenendo una media di oltre cinquanta chilometri orari. La spesa? Un'inezia. In totale settanta lire, compresi naturalmente nel prezzo due litri di benzina per la messa in moto per compiere un percorso di quasi mille chilometri.

Il tipo a gassogeno è la macchina che certamente avrà un largo avvenire tra i rurali e che pure per città è destinata, come gli autoveicoli a metano, ad avere un largo successo. Intanto a Venaria Reale, nella tenuta di La Mandria di proprietà di S. E. il marchese Giacomo Medici del Vascello, si sta gassogenizzando l'azienda per quanto riguarda trattori, autocarri ed automobili.

Un altro tipo di carburante autarchico è il cosidetto « liquigas » di produzione nazionale, impiegato nel campo del riscaldamento domestico. A Torino già circolano numerose vetture azionate da questo carburante autarchico. Uno speciale carburatore sostituisce quello a benzina e la macchina può immediatamente funzionare a « liquigas ». La bombola che contiene questo gas liquido di metano, butano ed altri idrocarburi della medesima serie chimica è facilmente contenuta nel porta bagagli. Un semplice tubo di gomma raccorda la bombola al carburatore, perchè il gas liquido non è compresso che a poco più di un'atmosfera. Una normale topolino, con una bombola di « liquigas » che viene a costare poco più di una cinquantina di lire, percorre da trecento a trecento cinquanta chilometri.

Seguendo la Cronaca

NITOR

la migliore tappezzeria in carta lavabile inalterabile, lussuosa, economica. Risponde a tutte le esigenze della edilizia moderna. E' raccomandata da tutti gli architetti italiani.

Le tappezzerie Nitor rendono gli ambienti signorili e confortevoli.

Gli ambienti decorati con Nitor lavabile inalterabile sono indice di alta distinzione.

Vendita diretta dalla Fabbrica: **Torino**: v. M. Cristina 125 c. Dante **Roma**: via Capo le Case 28-30. **Napoli**: via Depretis 15-17.

« DELSARTO »

via Roma 23 ang. Piazzetta Chiesa
Impermeabili
da signora e uomo. Soprabiti impermeabili originali **Loden**.
Confezioni di fiducia.

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna
v. Roma 10 e v. XX Settembre 4

SPORT

Si restringe il campo nel Gr. Pr. di Merano

Roma, 19 settembre.

Il campo dei partenti del prossimo Gran Premio Merano si è assottigliato di altri quattro soggetti. I ritiri di Hayez e di Ladogas non hanno mancato di suscitare viva impressione. Sopratutto la rinunzia di Hayez ha causato profondo rammarico fra gli sportivi, che riconoscevano al figlio di Althea tutte le qualità del campione destinato a far rifulgere la sua classe elevatissima anche in campo internazionale.

Il trionfatore del memorabile Gran Premio dello scorso anno, per la sua abilità, per la sua esperienza e per le sue condizioni favorevoli di peso, sarebbe stato il favorito d'obbligo della prossima corsa dei milioni; c'è quindi da rammaricarsi che un così eccellente saltatore abbia dovuto rinunciare alla prova: la buona stella della scuderia San Giorgio si è dunque offuscata? Con il ritiro di Hayez e di Ladogas si è ristretto il numero dei probabili vincitori della corsa dell'8 ottobre.

Dei concorrenti stranieri, i più pericolosi sono i francesi Grenadier III e Pepin le Bref; sopratutto il primo, che rispetto a Grazzano è in condizioni favorevoli di peso. La minaccia straniera sembra quest'anno trascurabile, tanto più che, per quanto rimasti iscritti, non è improbabile che tanto i francesi che i germanici rinuncino, per motivi diversi, alla trasferta. La corsa si ridurrà quindi ad una attraente ed aperta contesa fra le scuderie italiane. La scuderia Berlingieri, specializzata nelle prove in ostacoli, sarà rappresentata da Isoletta e da Rosanna.

La preparazione di questi due soggetti già apparsi vittoriosi sulla pista meranese, si sta svolgendo con metodo e con cura sotto la vigile guida di Otello Menichetti. E' indubbio che se Isoletta non risentirà la distanza, sarà uno dei protagonisti più in vista della corsa; anche Rosanna sarà temibile avversario per tutti. La scuderia De Montel farà assegnamento su Grazzano e su Valperga. Dei due, il migliore è Grazzano, vincitore della prova di assaggio a 3 anni, e del Gran Premio di ieri a Milano, in cui precedeva, fra gli altri, Grenadier III e Isoletta. Per questo brillante e solido figlio di Ortello l'unica incognita è rappresentata dal peso (72 kg.). Ove si pensi che Isoletta porterà 11 Kg. di meno del portacolori di De Montel, si comprenderà facilmente quale compito severo sarà riservato al sauro nella prossima competizione meranese. Degli altri cavalli, Lorenzo dei Medici, Lorenzaccio e Pizzo di Sevo non ci sembra che possano stare all'altezza del primo; eccellenti saltatori sono invece Greca e Le Courtisan (quest'ultimo acquistato in questi giorni dall'ing. Marchetti), Gladiatore, Cherisy e Trentacoste. Un interrogativo è Altaio, mentre più serio affidamento si fa sul giovane Haeran che la scuderia La Tricolore ha acquistato riservandosi di iscrivere supplementarmente al Gran Premio Merano. Haeran ha debuttato in ostacoli a San Siro ma senza piazzarsi; ciononostante i suoi attuali proprietari fanno affidamento su questo soggetto perfettamente sano e di buona classe.

Il 27 settembre saranno dichiarati gli ultimi ritiri. E' probabile che il campo dei partenti si assottiglierà ancora e che non più di 12 cavalli prenderanno parte alla corsa.

Pure con un campo ridotto non per questo diminuirà l'interesse delle prove, il cui valore sarà tutto racchiuso in un nuovo acceso confronto fra i migliori saltatori italiani rimasti sulla breccia.

Le Olimpiadi di Helsinki definitivamente sospese

Amsterdam, 19 settembre.

Si ha da Helsinki che i Giochi Olimpionici mondiali, a causa dell'attuale situazione internazionale, sono definitivamente sospesi.

Risultati a sorpresa nei campionati di tennis

Milano, 19 settembre.

Sono proseguiti oggi i campionati di tennis durante i quali si è avuta una notevole sorpresa nell'eliminazione di Quintavalle che è stato battuto da Sada. L'incontro tra i due milanesi è stato accanitissimo e ci sono volute cinque partite perchè si risolvesse.

Sada che dopo le prime tre partite era in ritardo ha avuto una ripresa magnifica ed è riuscito ad aggiudicarsi due partite consecutive. Egli si è così qualificato per il quarto di finale nel quale dovrà battersi con Cucelli. Del Bello si è preso su Bossi la rivincita della sconfitta subita recentemente a Stresa e Vido ha superato Scotti. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Del Bello b. Bossi 6-4, 8-6, 6-1; Taroni b. Viganotti 6-2, 2-6, 6-0, 6-2; Vido b. Scotti 8-6, 8-6, 6-2; Sada b. Quintavalle 6-2, 4-6, 2-6, 6-2, 6-4.

Singolare signore: Quintavalle b. Selandone per rinuncia; Mancini b. Alliata 6-2, 3-6, 6-0; Gaviraghi b. Franzoni 6-2, 6-3.

Doppio misto: Gaviraghi-Cucelli b. Morandi-Bossi 6-2, 6-3; Manzutto-Romanoni b. Velo-Chitarrin 6-1, 6-2.

Doppio uomini: Sada-Del Bello b. Vasiapane-Pietrangeli 10-8, 6-3, 6-0; Taroni-Quintavalle b. Pietrafaccia-Bozzo 6-1, 6-4, 6-1.

Doppio femminile: Quintavalle-Annigoni b. Alliata-Franzoni 4-6, 6-4, 6-1; Sandonnino-Tonolli b. Quintavalle-Annigoni 6-1, 6-4.

Riunione internazionale di tiro a volo a Venezia

Roma, 19 settembre.

Come stabilito, dal 25 settembre al 4 ottobre, la S.A.V.I.A.T., sotto il patrocinio della Federazione Italiana Tiro a Volo, farà svolgere sulla spiaggia del Casino Municipale di Venezia una serie di grandi gare internazionali di tiro al piccione, con una dotazione totale di premi in danaro per lire 400.000 oltre a numerosi e ricchi oggetti.

Alla importante manifestazione interverranno tutti i maggiori tiratori nazionali e stranieri che, numerosissimi, hanno chiesto il relativo permesso per la partecipazione.

NOTIZIARIO

Nessun cambiamento apporterà l'allenatore della Lazio alla squadra azzurra che affronterà domenica prossima il Torino.

Prossime gare

TORINO - IV Giro di Torino, gara podistica di Km. 20, valevole per il Campionato Italiano di gran fondo e organizzato dal Dop. Az. Fabbr. Ital. Cu. [illegible]

Tragica confezione di bombe

Due morti e un ferito

Taranto, 19 settembre.

Una violenta detonazione ha messo in allarme la notte scorsa il popoloso quartiere di San Martino, nella città vecchia, e un terrificante spettacolo si è presentato allo sguardo dei primi accorsi: una donna, tale Delfina Mura, di 38 anni, e il suo figliolo di due anni giacevano a terra cadaveri in una pozza di sangue, e il compagno della donna, certo Pietro De Roma, di 31 anni, gemeva loro accanto, ustionato in varie parti del corpo.

La tragica disgrazia, che è costata la vita alla madre e al figlio, che erano immersi nel sonno, era stata determinata da una imprudenza del De Roma, che nel chiuso tugurio confezionava bombe-carta per la pesca clandestina. Il De Roma è stato ricoverato all'ospedale, dove trovasi piantonato.

I titolari della Ditta **Allora & Daidola** partecipano la dolorosa scomparsa di

Salamano Andrea

Padre amatissimo del rag. M. O. Alessandro, loro consulente ed amico. (20812

L'Amministratore ed i Sindaci della **S. An. G. Trione & C.** di Cuorgnè partecipano con dolore il decesso di

Salamano Andrea

padre amatissimo del rag. M. O. Alessandro, Sindaco della Società. (20813

I dott. rag. **G. Gallo** e **F. Franzoni**, l'avvocato **Gallo**, condividono il dolore del loro collega d'ufficio ed amico carissimo rag. comm. M. O. Alessandro, al cui immenso affetto è mancato il venerando Genitore sig. (20814

Andrea Salamano

Il Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati ed Operai della **Soc. An. Falco** - Lavorazione Etichette Sachetti - addolorati, si inchinano riverenti sulla Salma di

Andrea Salamano

Padre del Sindaco Comm. Rag. Alessandro Salamano, Medaglia d'Oro. (20807

Il giorno 8 corrente, a Buenos Ayres, improvvisamente cessava di vivere il

Cav. Gaetano Brenna

Col più grande strazio ne danno il triste annunzio la adorata figlia, **Maria** col marito **Alberto Roccatagliata** ed i piccoli **Albertito** e **Graziella**, **Ada** col marito **Renato Varese**.

Buenos Ayres,
8 settembre 1939-XVII. (5101

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze della « **Confiteria del Molino** » Buenos Ayres, annunciano costernati la perdita del loro amatissimo

Cav. Gaetano Brenna

Fondatore e Proprietario della Casa, uomo della più rara operosità e filantropia, avvenuta improvvisamente l'8 corrente.

Buenos Ayres,
8 settembre 1939-XVII. (5102

Ieri improvvisamente mancava, munito dei Conforti Religiosi, il

N. H.

Federico Nasi

Addolorati ne danno il triste annunzio la Consorte **Rita Lovera Di Maria**; la Sorella, la Cognata, i Cognati, la zia, i cugini, i nipoti e parenti tutti.

Moncalieri, 19 settembre '39-XVII

I funerali avranno luogo a Moncalieri giovedì 21, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto. (20790

Si prega di non inviare fiori.

Cristianamente spirava il

Cav. Agrippino Tamburino

Segretario Capo Procura Generale del Re di Torino

Ne danno il triste annunzio la moglie **Virginia Crocellà**, il figlio **Mario**, la mamma **Salerno Sebastiana**, i cognati **Crocellà Salvatore** e moglie, Cav. **Giacomo Bonanno** con la moglie e figli. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr., alle ore 10,30, da via Goffredo Casalis 4.

Torino, 19 settembre 1939-XVII

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Cristianamente come visse è spirata l'anima buona di

Bava Clotilde ved. Zacheo

La piangono i figli: **Antonio Giacinto** con la consorte, **Angela**; la sorella **Giulia**, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr., alle ore 15,30, partendo dalla propria abitazione, via Canova 26. Per volontà della cara Estinta i parenti sono dispensati dal lutto.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

MEMENTO

Venerdì 22, ore nove, Chiesa Madonna Divina Provvidenza verrà celebrata Messa anniversaria in suffragio dell'anima eletta di **BERTOLOTTI ENRICO**. La Vedova e figlia ringraziano quanti intervenero alla funzione. 20595

Nel primo anniversario della morte del Colonnello **DOGLIANI Cav. Uff. GIACOMO** giovedì 21, ore 9, verrà celebrata la Santa Messa nella Parrocchia di San Donato.

GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Vendita di piante

Presso la Sede dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro (corso Stupinigi) nei giorni sottoindicati, alle ore 8,30, si procederà alla vendita per asta pubblica di N. 70 lotti di *tagli boschivi* così ripartiti:

Giovedì 5 ottobre: *Tenuta di Stupinigi.*

Sabato 7 ottobre: *Tenuta di Staffarda, Scarnafigi e Sant'Antonio di Ranverso.*

Per informazioni rivolgersi al Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro in Torino od agli Economi locali.

Il Direttore Generale
D. LANZA.

ERNIA?

Il **SUPPORTO PIVETTA** (Brev. 349379) senza **PELOTTE**, senza **MOLLE**, non è un truccо, che si renda difficili, ma una **NOVITA'**, ideale per lo stesso inventore, per curare la sua **ERNIA**, voluminosa, difficile, ritornando come **SANO**. Provate anche Voi. Catalogo gratis. **UMB. PIVETTA**, ortop. dipl. Viale Bligny 41, Milano. Tel. 53-734. (Aut. Pref. 36357 - [illegible])

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. « Kinon », Peretti 29, Roma. (2946

Pubblicità Economica

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI subito, a Dego, locali pasticceria, drogheria, lavanda, cessione licenze relative. Rivolgersi Macelleria Astesiano, Dego (Savona). 5094

A finanziatore offresi lucroso sfruttamento brevetto fabbricazione carburanti nazionali capitale occorrente 150.000. Scrivere cassetta 228 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5085

ARTIGIANO cerca tremila, sei mesi. Scrivere cassetta 96 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20778

AZIENDA solidissima cerca capitalista disposto sovvenzionare 50-100 mila massima garanzia. Scrivere cassetta 221 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59593

CAFFE' 900 cedo metà valore trasferendomi. Scrivere cassetta 105 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20800

CAUSA richiamo affittasi centrale negozio celesi mobili annessi moderni miti pretese. De Regi, Bertola 17. 59587

CEDESI trasferibile licenza commestibili, drogheria, salami, vini. Albertina 27. Fabbri. 20797

CERCO collaboratore cinquantamila, minimo mensile mille, oltre attività personale, garanzie. Scrivere cassetta 8 V, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59626

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

ASSUMIAMO rappresentanti ovunque vendita saponi affini. Scrivere Predotti Chimici, Foligno. 50781

CERCANSI piazzisti provenienti torrefazioni caffè per vendita miscela speciale. Lauto guadagno. Referenze posti occupati. Scrivere cassetta 8 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59617

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI operai imbottitori di tapezziere sottili, copertura? accostatori. Scrivere cassetta 5 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5092

CERCASI meccanico pratico macchine cucire industriali 45 K 1 e 59 W 100. Presentarsi Bosco, Peschiera 251. 40061

COMMESSI, commesse, capi reparti abilissimi vendita tessuti al dettaglio cerca importante ditta, sedi disponibili Torino, Genova, Roma, Milano. Scrivere dettagliando posti occupati, mansioni svolte, articoli trattati, pretese, massima riservatezza. Scrivere cassetta 7 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59623

CRONOMETRISTA giovane pratico [illegible] Scrivere cassetta 223 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59603

FATTORINO [illegible] Presentarsi via Roma 24, custode. 59607

IMPORTANTE stabilimento [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40055

IMPORTANTE stabilimento periferia San Paolo [illegible] Scrivere cassetta 6 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59610

RITOCCATORE [illegible] 40075

UFFICIO [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59632

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CASSIERA [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20795

CONTABILE [illegible] 59594

DIPLOMATO [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5097

DISTINTA [illegible] Posta Torino. 40072

DISTINTISSIMA [illegible] Torino. 5093

GIOVANE [illegible] Torino. 20765

RIENTRATO [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59697

SIGNORINA [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible]

VENTISETTENNE [illegible] 59605

7) **DOMANDE DI LAVORO**

(Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

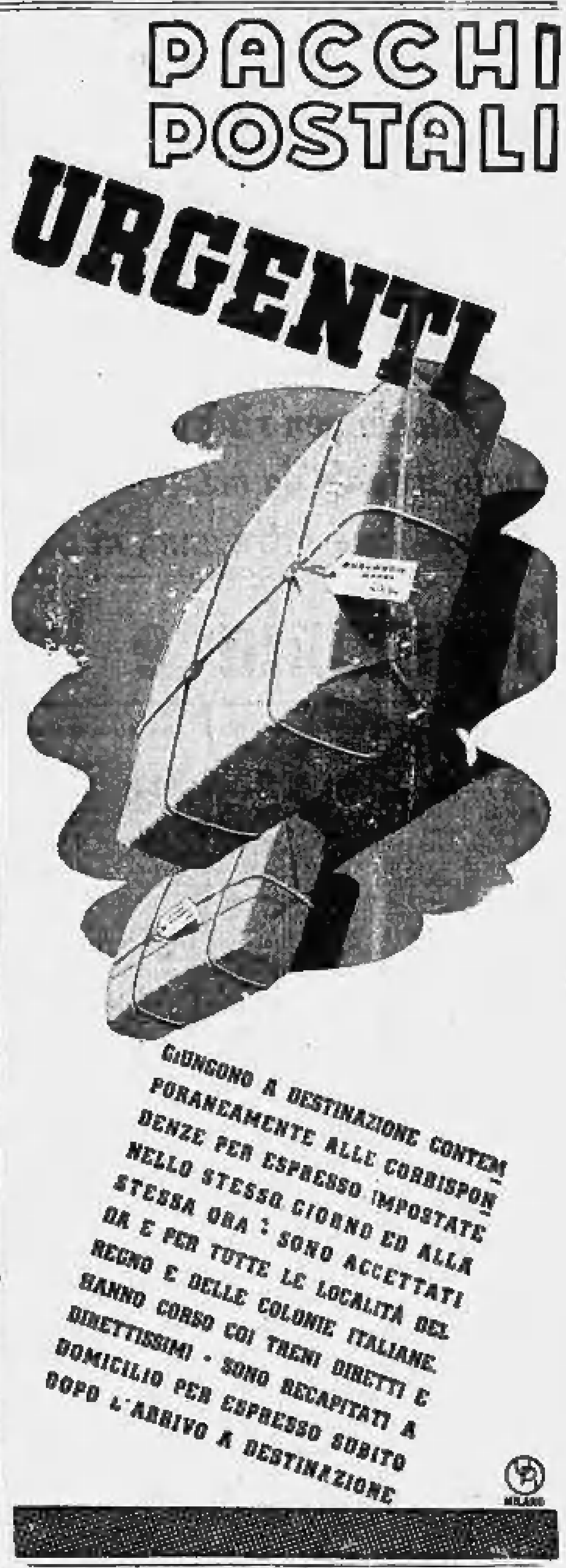
CONIUGI [illegible] Torino. 20782

SIGNORA [illegible] Torino. 59582

TAGLIATORE [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40058

VENETA [illegible]

(Continuazione in terza pagina)



La fine della guerra sul fronte polacco

Come è avvenuta la catastrofe: errori e debolezze di un esercito che, non ostante episodi eroici, si è battuto pessimamente sul campo tattico e strategico

La catastrofe militare polacca è stata così subitanea che gli scrittori militari e non militari hanno cominciato a esprimere le ipotesi più svariate, ed anche contrastanti pareri sulle vere cause di essa. Si è detto, specialmente, che la situazione geografica-strategica della Polonia — per metà avvolta dal territorio tedesco — era di per se stessa infelice, ed inoltre peggiorata dal fatto che non si potevano abbandonare deliberatamente i territori più esposti e cioè il corridoio e l'Alta Slesia, in quanto erano appunto la causa della lotta con la Germania. Queste considerazioni hanno un valore grande, ma non assoluto.

Quello che non si è fatto

Certo, sin dall'inizio, l'esercito polacco appariva perduto in quanto la politica aveva creato alla strategia una situazione impossibile, isolando il paese fra la Germania ostile, la Lituania e la Russia ufficialmente neutrali, la Ungheria e la Romania neutrali assolutamente. Ma se tutto ciò rendeva la sconfitta finale inevitabile, non basta a spiegarne la subitaneità odierna. Dal puro punto di vista strategico, infatti, la posizione di Varsavia non è la più debole; è invece la più forte per chi sappia e possa manovrare fra le masse necessariamente separate dell'attaccante. Hindenburg, nella Prussia orientale, lo ha dimostrato nel 1914. E poi non è detto che la opportunità politica di non abbandonare l'indifendibile corridoio non si potesse conciliare con la necessità strategica. Se, oltre a fortificare, come era stato fatto, Gdynia ed il porto di Danzica, fosse stato opportunamente fortificato, come era stato detto ma sembra non sia stato fatto, il triangolo delle piazzeforti della Vistola: Bromberg, Graudenz e Torn, ed ivi fosse stato raccolto un esercito adeguato, il corridoio avrebbe potuto essere indirettamente ma efficacemente difeso. In modo analogo potevasi provvedere per la linea del Narew, la quale copre da settentrione la capitale; linea fortissima per natura, e che è rafforzata ancora da quella del Bug inferiore; con le piazzeforti di Modlin, Lomza e Osowiec, le quali erano molto efficienti nel 1914 sotto il governo russo, non sembra lo fossero oggi, tanto che queste teste di ponte sono state espugnate dai tedeschi in appena uno o due giorni di investimento.

Infine sarebbe stato necessario fortificare potentemente l'Alta Slesia, principale centro industriale dello stato, destinandovi anche qui forze permanenti adeguate. Ciò fatto, sarebbe stata disponibile una metà circa, la migliore e più mobile dell'esercito polacco, la quale avrebbe potuto preparare e accettare battaglia nel punto decisivo e, cioè, di fronte alla Slesia, sulla linea della Wartha, in eccellente situazione strategica, e cioè avendo alle spalle il forte gruppo di comunicazioni che fa capo a Lodz, grande centro industriale e demografico, e a Varsavia, capitale dello stato.

Si sarebbero offerte, in tal modo, le più svariate possibilità di manovra e di controffensiva per colpire, anzitutto di fianco, le audaci punte delle truppe celeri e corazzate tedesche, e, poi per dar battaglia nel grosso, in condizioni abbastanza favorevoli. Invece l'esercito polacco si è presentato come un cordone doganale schierato su tutto il confine lasciando perfino numerose grandi unità in Pomerania, altro punto indifendibile. In questo campo la strategia dei polacchi, coadiuvata dalla missione francese, si è dimostrata molto inferiore a quella dei russi del 1914.

La rapidità dei tedeschi

Perforato questo cordone necessariamente esiguo a causa dell'enorme lunghezza della fronte, e dopo avere preventivamente messo fuori causa le truppe del corridoio, i tedeschi sono pervenuti a imporre dovunque la battaglia federiciana a loro cara, e cioè a fronte rovesciato. Nello scacchiere meridionale essi, occupati i passaggi della media Vistola, hanno preso come in una rete le unità polacche fra Radom e le alture del Lysa Gora. Il Comando polacco ha tentato, allora, la sola manovra che si è potuta scorgere da parte sua, raccogliendo tutte le unità dello scacchiere occidentale nella regione di Kutno per contrattaccare verso Lodz. Ma questa manovra, compiuta tardivamente e lentamente, non ha avuto altro risultato che di fare avvolgere anche questo gruppo fra l'armata tedesca che era già schierata a Lodz, e quella di Pomerania che scendeva dal nord ovest. Le altre forze polacche accorrenti da oriente si intasavano frattanto a Varsavia, cosicchè, dopo che la linea del Narew e quella del Bug sono state prese dai tedeschi, hanno finito per restare imbottigliate dentro la capitale.

Che cosa ha reso possibile queste rapide manovre germaniche? Anzitutto il dominio dell'aria e la potenza dell'aviazione; poi la superiore mobilità delle loro truppe e, infine, il superiore armamento che ha conferito dovunque a queste una intrinseca superiorità tattica e perciò anche morale.

Questo squilibrio di capacità non era conseguenza — come è stato scritto — ad esempio, dello scarso inquadramento, perchè anzi l'esercito polacco — cifre alla mano — aveva un forte inquadramento: i dati sulla forza bilanciata, comunicati alla Lega di Ginevra, nel 1936, danno 18.000 ufficiali e 37 mila sottufficiali in tempo di pace per 210.000 uomini di truppa. Anzi, i polacchi, nella loro presunzione, si vantavano di avere quadri più numerosi e più esperti di quelli del nuovo esercito germanico (si legga la «Revue de Paris» del 1.o giugno).

Ma v'era ben altro. Vi era stata — come abbiamo sopra dimostrato — la imprevidenza e trascuranza somma nella preparazione della difesa militare dello Stato e per di più era stato approntato un esercito arcaico, il quale presentava tutte le caratteristiche di quelli dell'«epoca agraria», destinandolo a combattere contro un esercito di una grande potenza industriale (mancanza di aviazione, scarsa potenza di fuoco, nessuna mobilità, mancanza di mezzi tecnici, mancanza di rifornimenti, ecc.).

Infine, anche l'addestramento era sbagliato, poichè si è visto la cavalleria — che si supponeva addestrata almeno come quella russa, specialista per le funzioni di arma leggera e cioè atta a combattere col fuoco — ripetere invece le assurdità della carica contro le fanterie armate di mitragliatrice.

Ecco il difetto fondamentale: è per non avere concepito affatto le esigenze della guerra moderna contro una potenza industriale, che l'esercito polacco si è condotto pessimamente nel campo strategico, e si è battuto male nel campo tattico, lasciandosi annientare in pochi giorni. Qui si parla dal punto di vista militare e non da quello impressionistico, che non conta. Le cariche cosiddette eroiche sono in realtà atti inconsiderati. Dal punto di vista dell'interesse dello Stato, il quale solo importa, l'esercito che si batte bene è quello che vince o che, anche nella sconfitta, riesce a cavarsela abbastanza bene: non più quello che si getta alla disperata o che persiste in sterili sacrifici, traendo nella sua rovina anche la popolazione civile.

Ma tutti questi difetti sono strettamente militari! Essi non sono che lo specchio del carattere nazionale e della struttura etnica, politica e sociale dello Stato; elementi ai quali, sempre, l'analisi storica ha dimostrato che si deve far risalire la responsabilità vera e profonda delle grandi catastrofi militari.

Victor

Una Madonna di Guadalupe donata al Papa dai messicani

Roma, 19 settembre.

(G. C.). — Giovedì prossimo alle 10,30 sarà inaugurato nella Città del Vaticano il monumento dedicato alla Madonna di Guadalupe, donato al Papa dai cattolici messicani. Alla cerimonia assisteranno, oltre ai dignitari vaticani, due vescovi messicani e gli alunni messicani del Collegio Ecclesiastico Pio Latino-americano. Il monumento sorge all'estremo angolo dei giardini vaticani verso ponente. Il gruppo statuario raffigura la scena dell'apparizione della Vergine avvenuta nel 1531 nella collina di Toyepac al contadino Giovanni Diaco, così come è narrata dalla pia tradizione. Sul piedestallo è scolpita una iscrizione che riproduce le parole del breviario romano in onore della Vergine. La statua è opera dello scultore prof. Adolfo Ponzanelli.

Il cardinale Hlond, primate di Polonia, oggi non ha ricevuto nessuno ed ha passato la giornata in raccoglimento per prepararsi all'udienza del Papa che avrà luogo domattina. Egli è stato visitato soltanto dal Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei religiosi.

Il Papa ha oggi ricevuto a Castel Gandolfo il Padre Gillet, Generale dei Domenicani, il Ministro del Portogallo e l'Incaricato di affari di Lituania.

Alla Segreteria di Stato anche stamane si sono recati alcuni ambasciatori, ma i loro colloqui sono stati brevissimi.

Il corriere che ha recato al Pontefice la corrispondenza era stamane accompagnato da un prelato della Segreteria di Stato, il che fa ritenere che la consueta valigia contenesse documenti di eccezionale valore.

Le misure economiche e la disciplina annonaria

L'esame dei problemi della distribuzione del gas

Roma, 19 settembre.

Si vengono dagli organi competenti [illegible] tutte le norme particolari per la distribuzione del gas in seguito alle note disposizioni che regolano il consumo dei combustibili.

La Federazione delle aziende del gas si è subito preoccupata dei bisogni dell'industria e dell'economia nazionale e tutto è stato predisposto affinchè nessun disagio debba essere risentito dagli utenti industriali. Infatti, per le industrie a carattere continuativo di pubblica utilità, per gli stabilimenti tipografici, per gli ospedali, per le case di cura, per le caserme, saranno subito messi in funzione degli speciali aspiratori che, applicati alle condutture, portano a pressione normale la piccola fiammella del gas a pressione ridotta, che — come già vi informammo — non mancherà mai nel corso delle ventiquattro ore.

Si renderà necessario esaminare anche le esigenze dei pubblici esercizi che, come è noto, in gran parte sono dei consumatori di gas. Ad esempio, basterebbe pensare ai bisogni dei vari ristoratori, specie quelli situati nei pressi delle stazioni ferroviarie, e con essi, i caffè e bar che oggi hanno dovuto provvedere, in seguito al divieto di somministrare il caffè, a sostituire le macchine espresso (azionate in gran parte ad energia elettrica industriale) con impianti a gas.

Presso il Ministero delle Corporazioni sono continuate anche oggi le riunioni per l'esame dei diversi problemi inerenti al consumo del gas.

I continui progressi dell'industria italiana

Una società per lo sfruttamento dei carboni nazionali

Roma, 19 settembre.

L'attività dell'industria italiana, nel corso del primo semestre del 1939, ha registrato ulteriori progressi, che stanno a dimostrare la sanità e la vitalità delle forze economiche del Paese.

L'indice generale della produzione è, infatti, salito, nello scorso giugno, a 125,3 (base 1928, a 100) segnando un livello superiore del 14 per cento a quello di giugno 1938.

A tale aumento della produzione hanno soprattutto contribuito l'industria delle costruzioni e l'industria chimica, i cui indici, sempre nel mese di giugno scorso, sono stati rispettivamente di 120,8 e di 161,6. L'industria cartaria ha raggiunto l'indice di 171, mentre l'industria estrattiva e quella metallurgica e meccanica, i cui indici di giugno sono rispettivamente 152,6 e 147,9 mostrano un aumento di oltre il dieci per cento in confronto del mese corrispondente dell'anno precedente.

Sotto gli auspici della Federazione nazionale fascista dei commercianti combustibili solidi, nell'interesse generale della categoria ed in armonia con le direttive della politica economica del Regime, è stata costituita con sede legale in Roma, una Società Anonima denominata «Compagnia Italiana Commercio Carboni Nazionali (Naziocarbo)», la cui durata è stata fissata sino al 31 dicembre 1960. Sono compiti della Compagnia: a) l'acquisto, la vendita al consumo — pel tramite delle ditte associate, o direttamente — di ogni qualità di carbone nazionale, e la rappresentanza dei propri soci presso le miniere produttrici per definire per conto degli stessi i necessari accordi; b) l'assunzione di rappresentanze di miniere di carboni nazionali; c) tutte le operazioni commerciali finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute utili ai fini sociali.

Gli scambi italo-svizzeri

Una commissione li adeguerà alla situazione bellica

Roma, 19 settembre.

Una Commissione italo-svizzera si riunirà in questi giorni a Roma per un riesame degli scambi tra i due Paesi.

Tale riesame è stato reso necessario dai provvedimenti adottati dalla Svizzera e dall'Italia in conseguenza dello scoppio del conflitto in Europa. Infatti il Governo svizzero ha sentito la necessità di estendere il controllo su tutte le sue importazioni e esportazioni; e l'Italia — la quale importa dall'estero col sistema dei contingenti — ha esteso il controllo anche su numerose voci delle proprie esportazioni. Questi due provvedimenti hanno modificato gli scambi italo-svizzeri quanto alle voci e quanto ai quantitativi delle merci — ed il compito della Commissione mista è appunto quello di fissare un adeguamento degli scambi al regime che i due Paesi hanno istituito nel settore dei traffici con l'estero, di fronte alla anormalità creata dalla situazione bellica.

A titolo informativo rileviamo che le principali importazioni italiane dalla Svizzera riguardano macchine e apparecchi, orologi, formaggi, rottami di ferro, acciaio e ghisa, preparati farmaceutici, medicinali, colori.

Fra le esportazioni italiane rileviamo: vini, agrumi, prodotti chimici inorganici, frutta secca, seta tratta greggia, carni preparate, fibre artificiali, riso, ortaggi freschi, autoveicoli.

Provvidenze d'una ditta comasca per i dipendenti richiamati

Como, 19 settembre.

La S. A. Antonio Carcano, di Mandello Lario, ha stabilito di corrispondere ai propri dipendenti richiamati alle armi, per tutta la durata del richiamo, lire cento mensili all'operaio, lire cinquanta mensili alla moglie e lire due giornaliere per ogni figlio a carico.

Per i lavoratori agricoli richiamati alle armi

Roma, 19 settembre.

Come è noto, il Ministero delle Corporazioni ha in questi giorni precisato che i recenti richiami alle armi sono da considerarsi dovuti a esigenze di carattere eccezionale, per misure precauzionali.

A seguito di tale precisazione, la Confederazione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura ha impartito alle Unioni dipendenti disposizioni relative al trattamento da usarsi ai lavoratori agricoli appartenenti alle categorie salariati fissi o obbligati e coloni e mezzadri richiamati; per i salariati fissi o obbligati deve essere applicato il contratto collettivo del lavoro stipulato il 17 settembre 1937, per i coloni e mezzadri il contratto collettivo di lavoro stipulato il 16 giugno 1939 e in corso di pubblicazione.

Esercenti severamente colpiti

Milano, 19 settembre.

In seguito al nuovo impulso dato alle restrizioni degli abusi in materia annonaria, sono state oltre 150 le infrazioni rilevate alle disposizioni vigenti. Per le più gravi, 42, il Prefetto ha ordinato la chiusura degli esercizi e negozi di Milano e provincia, per periodi varianti da due a dieci giorni. I competenti organi nella prima quindicina del mese hanno portato all'accertamento di 636 trasgressioni, per cui sono stati chiusi temporaneamente 141 esercizi e denunziati all'autorità 595 esercenti.

Modena, 19 settembre.

Il Prefetto ha ordinato la denuncia all'autorità giudiziaria delle ditte Castellazzo Renato, Manfredini Guido e Corradini Corrado, di Modena, per aver continuato ad usare nella panificazione, anche dopo il 10 agosto scorso, farina di tipo A; inoltre ha ordinato la chiusura dei panifici condotti dalle tre ditte predette, rispettivamente per dieci, sei e due giorni, con l'obbligo da parte delle ditte di continuare a pagare gli stipendi ed i salari ai propri dipendenti.

Cuneo, 19 settembre.

Per l'esosità del prezzo di vendita del caffè, nell'ultimo giorno in cui ne era consentito il commercio, il Pretore ha condannato i seguenti droghieri: Maddalena Tomatis in Dotta, a 7500 lire di multa; Elena Dezzani a 3000 lire; Giuseppe Maccagno a 1000 lire e Francesca Venturino a 500 lire. L'entità della multa è in rapporto al quantitativo di caffè smerciato.

Genova, 19 settembre.

E' stato sequestrato un quintale e mezzo di caffè, che l'esercente Giuseppe Alta, con torrefazione in via Lomellini, aveva affidato per occultazione a tale Profumo Maria che l'aveva celato nella stalla, e al portinaio Lorenzo Ferrari che l'aveva nascosto in una cantina. L'Alta inoltre aveva venduto a prezzi speculativi 86 chilogrammi di caffè crudo. I responsabili sono stati denunziati ed il caffè è stato messo a disposizione delle Forze armate.

Il «Foglio d'ordini» del P.N.F.

Le medaglie al valore atletico e le stelle al merito sportivo

Roma, 19 settembre.

E' uscito il Foglio d'Ordini del P.N.F. in data odierna, che reca la concessione fatta dal Duce di medaglie al valore atletico e stelle al merito sportivo.

Sono state assegnate 13 medaglie d'argento alla memoria; 40 stelle al merito sportivo; 40 medaglie d'oro; 32 medaglie d'argento di primo grado; 4 medaglie d'argento di secondo grado; 301 medaglie di bronzo.

Il miracolo di S. Gennaro fra l'esultanza dei fedeli

Napoli, 17 settembre.

Stamane nella ricorrenza della festività di San Gennaro, patrono di Napoli, nella [illegible] cappella del tesoro di San Gennaro, in Duomo, si è rinnovata la liquefazione del sangue contenuto nelle ampolline racchiuse nella sacra teca. Il tempio era gremito di una [illegible] folla, fra cui moltissimi prelati italiani e stranieri e l'abate generale dei canonici lateranensi.

La liquefazione del sangue, avvenuta alle ore 9,15 tra l'intensa commozione dei fedeli, dopo quindici minuti di preghiera, è ritenuta di felice auspicio, poichè si è verificata in modo rapido e completo. La teca è stata quindi trasportata sull'altare maggiore della cattedrale, dove il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, fra il giubilo dei fedeli ha celebrato il solenne pontificale.

La Festa dell'Uva

Gli scopi e gli intendimenti

Roma, 19 settembre.

L'intensità con la quale procede l'organizzazione della 10.a Festa Nazionale dell'Uva dà fin d'ora la certezza che, anche quest'anno, si raggiungeranno i risultati insiti nelle sue finalità. Molteplici sono queste finalità, e fra esse la più importante è quella d'indirizzare la popolazione al consumo di questo prodotto, che racchiude in sè tutti gli elementi a base della alimentazione [illegible].

Notevole è anche l'importanza della Festa dal punto di vista sociale; essa tende, infatti, a generalizzare il consumo dell'uva principalmente fra le classi più umili, in modo che queste possano migliorare con lieve dispendio le gioie della mensa. Non bisogna, poi, dimenticare il fine economico della manifestazione. E' noto come siano venute man mano determinandosi difficoltà sempre maggiori nell'assorbimento da parte del consumo interno dei quantitativi di vino prodotti annualmente; ora, incrementare il consumo dell'uva allo stato fresco significa distrarre una parte del prodotto dalla vinificazione.

Gli assegni familiari non dovuti per i figli allevati all'estero

Roma, 19 settembre.

Il Ministero delle Comunicazioni ha posto il quesito al Ministero delle Corporazioni, se le norme sugli assegni familiari debbano essere applicate nei confronti dei marittimi stranieri imbarcati su navi mercantili nazionali nel Regno e nei porti esteri, qualora i loro figli siano allevati all'estero.

Il Ministero competente ha comunicato che, nel caso in esame, le norme sugli assegni non si possano applicare nei confronti dei predetti lavoratori, che conseguentemente non sono tenuti al versamento dei relativi contributi, perchè gli assegni familiari non sono dovuti per i figli allevati all'estero.

Le norme stesse, invece, dovranno essere osservate nei confronti dei predetti lavoratori qualora i loro figli risiedano nel territorio del Regno e sempre che i lavoratori medesimi siano imbarcati su navi immatricolate nel Regno.

Munifica offerta del Duce per la "Fondazione Trombetti,,

Bologna, 19 settembre.

Il Duce si è compiaciuto di accordare un contributo di settantamila lire a favore dell'istituenda fondazione che porterà il nome del defunto Accademico d'Italia, il glottologo prof. Alfredo Trombetti.

La motonave «Virgilio» partita per il Sud America

Genova, 19 settembre.

Questa sera, alle 19, ha lasciato il nostro porto, con oltre mille passeggeri, in maggioranza americani diretti al centro America e sud Pacifico, la motonave «Virgilio» della Società Italia. Con la stessa nave è partito S. E. Iginio Faralli, Ministro italiano al Perù.

La Foligno-Ancona elettrificata

Foligno, 19 settembre.

Da ieri tutti i treni che arrivano e partono dalla nostra stazione, diretti ad Ancona, vengono condotti da locomotori elettrici di fabbricazione italiana. In tal modo, 130 chilometri di ferrovia sono passati dalla trazione a vapore a quella elettrica. Pure da ieri si sono iniziate le prove elettriche da Foligno a Terni, mentre si annunciano imminenti le prove sulla Terni-Orte.

Con l'entrata in funzione del tratto Foligno-Ancona l'economia di carbone che si realizza è notevolissima, poichè in detto tratto si supera il valico di maggior quota.

Ruba in una casa ed esce vestito cogli abiti del derubato

Alessandria, 19 settembre.

Nella casa del prof. Massimo Ghimmi, in via Parnisetti, è penetrato in pieno giorno un ladro, che si appropriava di un servizio d'argenteria ed altri oggetti di valore. Il mariuolo indossava quindi il vestito, l'impermeabile ed il cappello del professore, pel quale, così truccato, veniva scambiato dagli inquilini e cortesemente salutato. Verso il tocco è rientrato lo autentico insegnante, che ha constatato il furto.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA GENOVA

Ustionatosi gravemente con la fiamma ossidrica, mentre lavorava a bordo di una nave, il calderaio Emmo Borelli, di 27 anni, è deceduto.

DA FIRENZE

Per difendersi da un cane nel giardino della pista da ballo del «Giotto bianco», di cui è direttore, il trentatreenne Guido Neccioni puntava la rivoltella sull'animale, ma l'arma esplodeva ed il proiettile attraversava la mano del Neccioni.

DA CASALE

Colpito dalla tornata di una trebbia il bersagliere Vincenzo Canna, da Gabiano, ha riportato lesioni al bacino e la commozione viscerale.

DA MILANO

E' crollata una capanna eretta tra gli orti in via Cambiasi, e metà di ragazzi per loro trastulli, seppellendo la bimba di sette anni Nicolina Pattalitera, che è stata raccolta cadavere.

Teatri e Concerti

La prossima stagione alla Scala di Milano

Milano, 19 settembre.

La sovrintendenza del teatro alla Scala comunica che il Ministero della cultura popolare ha approvato il programma predisposto per la stagione lirica dell'anno prossimo. L'inaugurazione avverrà il 7 dicembre, S. Ambrogio, col *Guglielmo Tell* di Rossini, concertata e diretta da Gino Marinuzzi. Si rappresenteranno poi *Linda di Chamounix*, *Trovatore*, *Rigoletto*, *Forza del destino*, *Rondine*, *Fanciulla del West*, *Zazà*, *Amico Fritz*, *Andrea Chénier*, *Manon Lescaut*, *Fiamma* di Respighi, col complesso ungherese del teatro reale di Budapest, *Conchita*, *Oberon*, *Lohengrin*, *Parsifal*, *Principe Igor*, *Manon* di Massenet. Si eseguiranno inoltre il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Monteverdi-Toni, *L'oca del Cairo* di Mozart-Mortari, *La donna senz'ombra* di Strauss, nuova per Milano, *Ghirlino* di Luigi Ferrari Trecate (novità assoluta), *Donata* di Scuderi (nuova per Milano), *Maristella* di Pietri.

Saranno eseguiti due balletti: *I comici gelosi* di Scarlatti-Casella e *La bella addormentata nel bosco* di Ciaikowski. Per il concerto del giovedì santo saranno eseguiti *La Passione di Cristo* di Felice Lattuada (nuovissima) e *La cantata biblica* di Vittorio Gnecchi. E' prevista durante la stagione l'esecuzione di un concerto di danze classiche. Il cinquantenario della *Cavalleria* sarà celebrato il 12 aprile con un programma interamente dedicato alla musica mascagnana, diretto da S. E. Mascagni.

Saranno maestri concertatori e direttori della stagione lirica Franco Capuana, Antonio Guarnieri, Gino Marinuzzi, Tullio Serafin, Umberto Berrettoni, Sergio Failoni, Renzo Ferrara; maestro del coro Achille Consoli.

La stagione lirica d'autunno al Comunale di Firenze

Firenze, 19 settembre.

E' stato pubblicato il cartellone degli spettacoli della stagione lirica d'autunno al nostro Teatro Comunale, che s'inizierà la sera dell'11 ottobre con *Fedora* di Giordano, cui seguiranno *Rigoletto*, *Forza del Destino*, *Mosè* di Rossini... *Monacella* di Mulè e *Amico Fritz*. La stagione lirica si chiuderà il 1.o novembre.

Oggi alla radio

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 19,25: Previsioni regionali del tempo — 19,35: Dischi — 21: «Una giornata a bordo di una nave da guerra», documentario registrato a bordo di un incrociatore — 21,30: Dischi — 22: Canzoni e ritmi — 22: Concerto sinfonico diretto dal M.o Michele Magliore.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: «Lucia di Lammermoor», opera di Gaetano Donizetti (edizione fonografica).

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 20,30: «Papà Eccellenza», dramma in tre atti di Gerolamo Rovetta.

BORSE e MERCATI

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 19: Italia 13,10; Nuova York 2,49 e 5/8; Londra 9,85; Parigi 5,60; Svizzera 56,35; Bruxelles 42,65; Amsterdam 132,40; Copenaghen 48,10; Stoccolma 59,35; Oslo 56,65; Belgrado 5,70; Sofia 3,05; Praga 8,60. — **Parigi**: Londra 176,6250; New York 43,25; Svizzera 990; Belgio 749; Olanda 23,25; Svezia a 996,50; Grecia 1044. — **Londra**: Italia 74,12 non uff.; Nuova York 4,02, 4,04; Francia 176, 177; Spagna 119; Amsterdam 7,55, 7,62; Belgio 23,50, 23,60; Svizzera 17,65, 17,85; Copenaghen 21,25 non uff.; Stoccolma 16,70, 16,90; Oslo 17,65, 17,75; Helsingfors 205; Belgrado 210; Costantinopoli 519; Atene 540; Buenos Aires (prezzo ufficiale) non uff. 17, 17,60; Rio Janeiro 3,25; Yokohama 14. — **Zurigo**: Italia 22; Francia 9,70; Inghilterra 17,25; Nuova York 4,4150; Belgio 75,00; Olanda 234,75. — **Nuova York**: Roma 5,20; Londra 3,9650; Berlino 39,90; Amsterdam 53,15; Parigi 2,2100; Bruxelles 17,16; Berna 22,68.

BESTIAME. — **Chieri**, 19: buoi al Mg. L. 34-42; vacche 20-24; vitelli 44-48; sanati 50-65; maiali grassi 60-68; lattonzoli cad. 100-140. — **Cuneo**: sanati nostrani al Mg. 55-64; id. della vacche 28-35; vitelli nostrani 1.a 46-57, id. 2.a 40-45; vitelloni fore-lieri 35-47; buoi da macello 24-42; vacche da macello 25-35; id. da salandiccia 19-21; tori da macello 46-53; buoi da lavoro 42-48,50; vacche e manze cad. 1300-2500; vitelli da allevamento 750-1200; maiali da macello al Mg. 55-61; id. lattonzoli cad. 65-80. — **Novara**: buoi da macello al Mg. 42-47; vitelli 59-66; maiali 46-54; vacche 31-36. — **Ciagnio**: buoi al Ql. 445-490; vacche 250-370; vitelli grassi 560-770; manzi 420-450; tori 390-400; vitelli da allevamento al Kg. 4,40. — **Savigliano**: buoi al Mg. 46-48; vacche 30-34; vitelli 50-56; maiali grassi 56-59; id. lattonzoli 45-50. — **Tortona**: buoi al Ql. 375-425; vacche 215-250; tori e torelli 310-325; giovenche e sorane 275-300; manze e manzette 412-450; vitellini da latte cad. 125-150; vitelli 440-476; sanati 500-550; suini grassi 480-550.

CEREALI. — **Novara**, 19: risone al Ql. L. 100-104; riso 165-171; risina 96-103; avena 96-100; segale 96-100. — **Vercelli**: risone originario mercantile al Ql. 100,85; id. id. andante 80; id. maratelli andante 80; id. ardizzone 100; segale 114; avena 107.

VINI. — **Chieri**, 19: Freisa alla brenta: comune da pasto 75-85; vini fini da bottiglia 100-125. — **Stradella**: vino nostrano 10 gradi, al Ql. L. 90-95; id. 11 gr. 100-115; id. 12 gr. 120-130; fino e finissimo di bottiglia 130-145. — **Tortona**: comune da pasto all'Hl L. 75-85; barberato 90-100; barbera 110-125; qualità speciale da bottiglia bianco e nero 140-175; aceto bianco e rosso 65-70.

FALLIMENTI

TORINO, 19. — **Baldo Maria** titolare del distributore automatico di dolciumi, via Mario Gioda 2, decreto 18 settembre 1939 ammesso a procedura di piccolo fallimento, commissario giudiziale Tornabene dott. Pietro. — **Silvestro Domenico** esercente negozio confetteria, via Bertola 6, con verbale 18 settembre 1939 è stato concluso concordato al 25 % per i creditori chirografari. — **Soc. An. Piemontese C. Crilli e C.** decreto 18-9-39 ordina la convocazione dei creditori per il giorno 10 ottobre ore 9,30, dinanzi al giudice delegato cav. uff. Bostan, per discutere la proposta di concordato presentata dall'Amministratore che tiene i debiti sulla base del 20 % ai creditori chirografari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

19 Settembre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	21,3	9,5	[illegible]	[illegible]	—
Roma	23,5	17,4	[illegible]	[illegible]	—
Milano	20,3	12,6	[illegible]	[illegible]	—
Genova	23,4	16,2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Remo	24,4	15,8	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	22,0	16,9	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trieste	21,8	14,7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trento	18,7	10,9	[illegible]	[illegible]	—
Bologna	20,5	15,0	[illegible]	[illegible]	—
Firenze	21,3	12,2	[illegible]	[illegible]	—
Rimini	19,5	13,7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ancona	19,0	16,6	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	24,9	18,6	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	25,8	19,7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Taranto	24,5	20,7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	27,6	22,4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	28,1	22,2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	25,5	20,5	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tripoli	33,2	26,0	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bengasi	28,5	19,4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rodi	27,4	21,3	[illegible]	[illegible]	[illegible]

La situazione barica è rimasta pressochè stazionaria. Persiste sempre sulle nostre regioni l'afflusso di aria temperata instabile spinta dall'anticiclone che occupa tutta l'Europa settentrionale. Cielo alquanto nuvoloso specie sulle regioni orientali. Formazioni cumuliformi sparse nel pomeriggio in progressivo aumento con qualche isolata manifestazione temporalesca sulla media Val Padana.

Venchi - Unica

Società Anonima
Prodotti Dolciari ed Affini
SEDE IN TORINO
Capitale L. 44.840.000 versato

In relazione alle deliberazioni prese dall'Assemblea Generale degli Azionisti del 19 Settembre 1939-XVII, si rende noto che il Dividendo relativo all'esercizio 1938-39 chiuso al 30 Giugno 1939, sarà esigibile a partire dal giorno 22 Settembre c. a. presso la Sede della Società in Torino, Via Francesco De Sanctis N. 4, e presso la Banca Pellegrini & C., piazza Solferino N. 6; la Banca Fratelli Ceriana, Via Lagrange N. 3; la Banca Vitale Ovazza & C., piazza Carlo Emanuele II N. 1; la Banca Cesare Ponti, Milano, Piazza Duomo 19.

Il pagamento avverrà:
a) in ragione di lire ... per ogni azione nominativa, ... presentazione dei relativi certificati nominativi e stacco della cedola N. 5;
b) in ragione di lire 3,60 (L. 4,— — 0,40 imposta 10%) per ogni azione al portatore, su presentazione della cedola N. 5 relativa ai certificati al portatore.

Torino, 19 Settembre 1939-XVII.
Il Consiglio d'Amministrazione.

Pubblicità Economica

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1.80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Convitto Curioni, fondato 1865 Romagnano Sesia. Corsi privati medie inferiori superiori. Specializzato ricupero anni. 30364

PAVIA, Località tranquilla. Istituto Femminile Vittoria. Organizzazione scolastica completa. Chiedere programma. 6007

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1.50 per parola - Minimo L. 15

CONIUGI cercano appartamentino ammobiliato oppure matrimoniale uso cucina non affittacamere. Rivolgersi via Roma 16, negozio tessuti. 40054

11) ANNUNZI VARI
L. 1.80 per parola - Minimo L. 18

A. S. A. Gario, perito gioielliere, via Milano 10. Ditta specializzata acquista, prezzi massimi, argento, oro, brillanti, gioielli importanti, Disimpegno, immediata realizzo polizze. 3308

ACQUISTO qualsiasi tinte materie prima, lino avveniture molto ben tenuti. Scrivere cassetta 3 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39612

ALASIA. Occasione ricchi mobili. Visitate fabbrica, via Giulio angolo Biancy. 30723

BAGNO ... 185 x 60 ... occasione cercasi, Serra, Bacronloro 25. 40059

CASSAFORTE Fichet modernissima, buona occasione. Via S. Quintino 3, dalle 15 alle 16. 30767

MACCHINE cucire Naumann tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, riparazioni garantite. Ceretti, Barbaroux 8. 39616

SCAMPOLI ogni misura, tagli abito, sgarabito, bellissimi. Garibaldi 31 (cortile). 40013

VENDESI pianoforte, vetrine, armadi uso magazzino. Bag. Crotta, XX Settembre 44. 40068

VENDONSI due bilancie automatiche nuovissime, mobilio 900 adatto drogheria confetteria. Bag. Crotta, XX Settembre 44. 40064

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1.50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI annualmente villetta nove vani, bagno, luce, acqua potabile, venti chilometri Torino vicino fermata tranvia. Rivolgersi Calzoleria, via Sacchi 30, Torino. 307 4

AFFITTASI vicinanze Udine parte villa ammobiliata. Scrivere Gasparini, Castellerio Pagnacco (Udine). 20779

MAGNIFICA casa palazzina corso Peschiera, 30 camere, accessori, giardino, ogni comodità, 5 alloggi completi. Affare urgendo. Ragioniere Fucilatto, piazza Lagrange, ... 4217

MONCALIERI vendesi casa centrale signorile reddito 6½ netto. Rivolgersi Notaio Torini, Garibaldi 25, Torino.

POUERE (?) vendesi casa coloniche collina Scandiano, Reggio Emilia, vendesi centenaria, anche titoli Stato. Rivolgersi rag. Felloni, Vinzaglio 11, Torino. 20789

TERRENO mq. 1100 corso Vittorio vendesi prezzo conveniente. Sombini, Garibaldi 38, tel. 49825. 20773

VIAREGGIO, vendo villino otto vani, rendita 7500. Scrivere cassetta 100 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20784

420.000, casa signorile, vani 63, bagni completi, reddito 29.000. Geometra Cumbra, Santa Teresa 18. 40058

... San Salvario vendo redditizia casa signorile. Pietro Micca 8, Bersano.

19) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1.50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Affittasi lussuoso appartamento palazzina, scala propria. Vespucci 23. 39592

AFFITTANSI appartamentini due tre camere cucina bagno. Vittorio Emanuele 227. 59631

AFFITTANSI tre camere cucina entrata, termosifone. Prezzo mite. Ormea 87.

AFFITTASI casetta 6 camere, cortile, giardino, fiata, via Chiesa Salute 15, pomeriggio. 20771

AFFITTASI signorile appartamentino ammobiliato, entrata, matrimoniale, pranzo, cucina. Valeggio 10. 39608

ALLOGGIO ufficio laboratorio pianterreno centralissimo vendonsi. 2-4, Fabbri, Alberttina 27. 20798

CERCASI posizione centrale locale terreno mq. 200 circa, uso ufficio e deposito merci, escluso macchinario. Scrivere prezzo, posizione, cassetta 45 H Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39662

CERCO autorimessa possibilmente Porta Nuova. Scrivere cassetta 73 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40060

LOCALE interno mq. 200, Odino 74, industria silenziosa. Telefonare 58.918. 39625

SPOSI! Appartamentino ideale, panoramico, termosifone, comodità, elegantissimo. Valfrè 4 (Doringhieri). 39630

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1.80 per parola - Minimo L. 18

CAMION Celluso motore Mercedes, altro Buecker differenziale 31 Spa, rimorchio 30 Spa, 505 F, diversi altri, rimorchi, rame gommate, materiale demolizione. Bianchetti, Villafranca, ... 20649

CAPELLO. Lagrange 17, sostituisce la solita grossa auto con utilitaria. 20792

DILAMBDA nuovo, sette posti, carrozzeria Farina, vendo, Capello, Lagrange 17. 20795

VENDESI 522 nuova tre assi portata 45 ottime condizioni, vendo prezzo. Via Catania 22. 30932

1100 buono stato, con regolare, vendesi. Scrivere cassetta 21 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20783

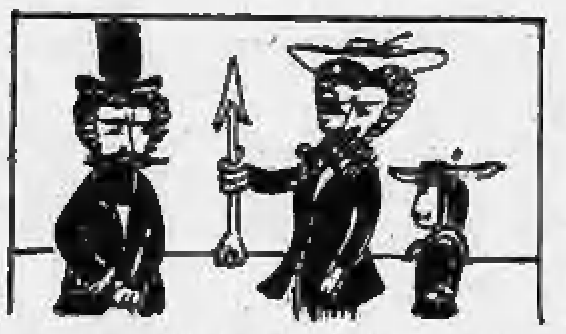
ANNUNZI SANITARI

Prof. Dott. Comm. C. GALLIA
Docente di Dermosifilopatia alla R. Università - Via Po 30 - Tel. 42-411
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 15-16, 18.30-20 giorni feriali

Dott. CASALEGNO Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 62 - Sale separate
Ore 10-12 - 17-19.30 - Festivo 10-11
Telefono 50-645

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 20 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 223



— Signore, vi dispiacerebbe toccare la punta di questa freccia avvelenata e cadere al suolo fulminato, per mostrare al mio figliuolo quanto mortale sia il veleno degli indigeni del Borneo?

DOLORI E CALVIZIE
— Voi mi lasciate, contessa, e io non posso, per la calvizie, strapparmi i capelli: ma comprerò decine di parrucche e le strapperò tutte!

— Signora, quando voi mi abbandonaste, io mi detti al bere per dimenticare: ora vi prego di abbandonarmi un'altra volta perchè vorrei ridarmi al bere.

Il discorso di Danzica

Il popolo tedesco in pieno accordo col suo Führer

Berlino, 19 settembre.

Il discorso del Führer, per cui in un momento del conflitto caratterizzato dalla conclusione della sua prima fase polacca molta aspettazione si era spiegabilmente creata all'interno, come all'estero, ha, per quanto riguarda l'opinione dell'intera massa del popolo tedesco, pienamente soddisfatto questa aspettazione. Sostanzialmente, e in primo luogo — si rileva qui — una cosa sopratutto si aspettava l'intera nazione dalla parola del Führer nell'istante stesso in cui una delle figlie predilette della sua storia millenaria, Danzica, ritorna nel suo seno e in cui anche il disonore e l'umiliazione di una insopportabile mutilazione territoriale del paese: e cioè l'esaltazione e la presa di atto di questi grandi avvenimenti riparatori, il cui raggiungimento aveva costituito materia di impegno e di giuramento fra il Capo e il popolo del grande Reich. E questa in primo luogo constatano i giornali, è stata ed ha voluto essere la prima parola pronunciata da Adolfo Hitler nella città finalmente liberata ed annessa per sempre alla storia tedesca; accoglienza affettuosa da parte del capo e rappresentante del popolo alla figlia ritornata, e la giusta lode impartita alla sua lunga fede e pazienza.

Gli sforzi pacifici

Questo riconoscimento e questa esaltazione non potevano per altro aver luogo, naturalmente, senza una giusta resa di conti con le forze avverse che per 25 anni avevano ostacolato il destino immancabile della città; forze avverse, si aggiunge, che si erano condensate e consegnate alla fine nella irragionevole intransigenza e incomprensione dello Stato polacco — una delle più assurde e delle meno consistenti creature nazionalistiche di Versailles — e nella istigazione di suoi pretesi garanti, i quali si sono serviti di esso come cieco strumento dei loro fini di potenza per cui lo hanno senz'altro spinto alla rovina. Ed è questa resa di conti, come si continua a rilevare, che ha costituito la seconda parte del discorso di Hitler.

L'importanza politica di questa parte ha culminato in una quanto mai efficace e documentata dimostrazione degli sforzi di pacifica intesa con lo Stato polacco, assiduamente e incessantemente tentati dalla direzione politica del Reich prima di vedersi alla fine costretto a prendere le armi. Questi sforzi pacifici consistenti in progetti concreti, che il Führer ha definito, come effettivamente furono, moderatissimi e ragionevoli perchè tenevano conto così delle rivendicazioni tedesche come delle esigenze di vita e di respiro morale della Polonia, furono però costantemente respinti dal Governo polacco, illuso e avvelenato da una propaganda malefica e da una [illegible] garanzia. Ancora una volta — si osserva — la portata e il valore di questa parte della parola del Führer, potentemente contribuisce, nel significativo momento in cui si segna il destino di guerra dell'ex-Polonia nazionalista, a fissare ed attribuire a chi spetta la responsabilità del destino compiuto. Ancora di più esso ad aggravare tale responsabilità l'accenno all'opera di pace dell'amica Italia e del Duce e all'ultimo [illegible] tentata e che, accettata già dalla Francia, avrebbe potuto salvare ancora la pace se l'Inghilterra non avesse creduto di poter procedere con la nuova Germania a mezzo di ultimatum.

L'incomprensione occidentale

Ma dove la parola del Führer ha raggiunto il massimo della sua importanza politica, è stato — in diretta connessione e conseguenza con la suddetta resa dei conti — nella coerente ferma chiara ed esplicita riaffermazione della « limitatezza » dei fini di guerra della Germania. Era questa, come si rileva, la parte certamente più attesa della parola del Führer, sulla quale — dopo l'ormai completa vittoria polacca e la indubbia tappa che essa rappresenta nel conflitto — si era appuntata l'aspettazione del resto di varia natura, di molte parti all'estero. Su questo punto il discorso è stato semplicemente quello che doveva e poteva essere: la giusta, veridica, convinta e convincente dimostrazione, cioè, della politica estera di sincera pace e di intese sempre seguita dal nazionalsocialismo e da Adolfo Hitler personalmente; pace e intese perseguite anche a costo di sacrifici e con la assidua fattiva cura di risolvere o eliminare da ogni parte rivendicazioni e questioni di confine o di rivincita nei confronti delle altre grandi potenze.

Questa politica di pace e di intese, non è stata nè capita, nè seguita da parte delle potenze occidentali, le quali, senza apprezzare questi sforzi sinceri ed effettivi, si sono poi irrigidite nella incomprensione e negazione assoluta delle ragionevoli e moderate rivendicazioni del Reich in oriente, là dove era impegnato il sangue e l'onore tedesco, e dove quindi la Germania, come nessun'altra nazione del mondo, al suo posto non poteva transigere. Su tutta questa parte si osserverà probabilmente che il discorso del Führer non ha portato nulla di nuovo. E questa affermazione può essere vera in parte e in un certo senso; in un senso, cioè, si chiarisce, che torna al più grande onore della direzione politica del Führer, in quello della sua perfetta immutabilità e inattaccabile coerenza e fermezza politica, così prima come dopo la clamorosa vittoria riportata.

Gli obbiettivi di guerra

Così alla vigilia, come all'indomani della spedizione polacca, cioè, il Führer h[illegible] limi[illegible]

se allora presa a poco — dell'onore e della pace ai confini del Reich e [illegible] di buoni rapporti con uno Stato polacco, Stato polacco, peraltro, di cui oggi egli ha precisato qualche cosa di più, quando, dopo aver parlato delle rivendicazioni ormai affermate dalla marcia russa, ha pronunciato la categorica affermazione che « uno Stato polacco quale era stato creato da Versaglia, non risorgerà mai più ». Su questa parte della limitatezza degli scopi di guerra della Germania, infine, si rileva ancora che quanto il Führer ha detto parlando dell'affermazione russa circa il favoleggiato fine ucrainico della Germania, altra grave delusione, insomma, del clan letterario dei politici da caffè di mezzo mondo.

La conclusione complessiva che tutta la stampa e l'opinione generale tedesca traggono dalla parola del Führer, è che la Germania può oggi, insieme con la giusta fierezza per il ritorno di Danzica al Reich e per la eliminazione del corridoio, aggiungere il soddisfacente e consolante testimonio della sua buona coscienza di avere fatto di tutto per evitare il conflitto e di non averlo voluto. Se altri hanno voluto e vogliono la guerra, si afferma, essi l'avranno e l'avranno tale come la forma in cui la conterranno. Quanto alla sua durata, che taluni si compiacciono di porre a tre anni e anche di più, durasse anche dieci anni, la Germania, unanimemente si dichiara, non capitolerà mai; ma su questo punto della durata il Führer ha anche avvertito che bisognerà un giorno decidere a che bisogna, cioè, far dire in loro anche altre armi segrete.

Giuseppe Piazza

La prima reazione inglese al discorso

Londra, 19 settembre.

Il Ministero delle informazioni comunica:

« Il discorso di Hitler è così pieno di grossolane deformazioni della verità che appare sorprendente come un uomo con una posizione di responsabilità possa avventurarsi a pronunciarlo ». Il comunicato osserva che Hitler ha accennato a Pilsudski come ad un uomo energico che con Hitler aveva messo da parte il Trattato di Versaglia ed ha aggiunto poi che in seguito la minoranza tedesca è stata soggetta a barbari maltrattamenti, mentre il mondo restava sordo. Il comunicato rileva e afferma che il mondo è rimasto sordo per la buona ragione che dal giorno della morte di Pilsudski fino a questa primavera Hitler ha sempre definito le sue relazioni con la Polonia come eccellenti.

Al Reichstag, — prosegue il comunicato — « il 21 maggio 1935 Hitler dichiarava di riconoscere la Polonia come il focolare di una grande nazione patriottica con la quale intratteneva cordiali amicizie e comprensione. Al Reichstag, il 20 febbraio 1938 Hitler disse che le relazioni fra la Germania e la Polonia non solo erano caratterizzate da una distensione, ma che nel precedente anno esse erano state già amichevoli. Egli definì l'Alto Commissario di Danzica come un uomo dotato di grande « personalità ». Infine, sempre a detta del comunicato — egli dichiarò che il punto nevralgico dell'Europa, cioè Danzica, aveva perduto ogni carattere minaccioso.

Il comunicato raffronta poi « quello che Hitler ci dice oggi della Russia e quello che egli ci disse quando von Ribbentrop ebbe la missione di persuadere la Gran Bretagna del pericolo russo ».

Al Reichstag, il 30 gennaio 1937, Hitler pronunciando una totale condanna del bolscevismo come bacillo pestifero invitò gli operai tedeschi ad evitare ogni contatto, ogni relazione con quei « parassiti internazionali ». A Norimberga, il 14 settembre 1937, Hitler dichiarò: « Rifiutare di collaborare con tali elementi non significa isolarsi, significa proteggersi ». Al Reichstag, il 20 febbraio 1938, Hitler parlò di « uno Stato col quale non intendiamo mantenere strette relazioni: la Russia sovietica ».

Il comunicato osserva che non è questione di parlare di guerra britannica contro donne e bambini tedeschi. Il Governo tedesco ha già dichiarato di avere ampie riserve di viveri e la restrizione delle importazioni di materie prime gregge non è una misura di cui la Germania possa legittimamente lamentarsi.

« Finalmente — conclude il comunicato — Hitler travisa i fatti rievocando le circostanze relative allo scoppio della guerra. Egli era deciso a far la guerra ed ha sperato fino all'ultimo momento che la Gran Bretagna non avrebbe mantenuto gli impegni assunti. E' un fatto che solo due giorni dopo l'invasione della Polonia e in difetto di risposta alla comunicazione britannica, la Gran Bretagna ha inviato l'*ultimatum* al Governo tedesco ».

Chamberlain parlerà oggi ai Comuni

Londra, 19 settembre.

Si conferma che domani, alla Camera dei comuni, il Primo Ministro farà delle dichiarazioni sugli avvenimenti di questi giorni.

Il trattamento russo all'Ambasciatore polacco

Mosca, 19 settembre.

Si conferma che il Commissariato degli Esteri ha rifiutato di riconoscere ai membri dell'Ambasciata di Polonia che stanno lasciando l'U.R.S.S. le immunità diplomatiche, l'esclusione dalle formalità doganarie e le regole concernenti l'uscita delle divise, ecc.

I polacchi dovranno essi stessi assicurare la loro partenza e procurarsi i biglietti. Infine non ha loro assicurato di farli viaggiare insieme. (Havas).

Reclute del secondo scaglione dell'esercito inglese appena giunte al loro deposito.

I russi aspettano armi dalla Gran Bretagna

Mosca, 19 settembre.

La pubblicazione del comunicato concernente il conflitto commerciale anglo-russo suscita vivo interesse. Nei circoli vicini al Commissariato pel commercio estero, si osserva che l'attuale conflitto potrà avere serie conseguenze e provocare anche la rottura completa delle relazioni commerciali fra i due Stati. Si afferma che l'Inghilterra si rifiuta di fornire all'U.R.S.S. materiale bellico e macchinario ordinato molti mesi fa. Numerosi permessi di esportazione di merci inglesi in U.R.S.S. sono stati improvvisamente annullati dalle autorità britanniche. Si osserva perciò a Mosca che non si tratta di atteggiamenti di singole ditte inglesi ma di sabotaggio sistematico degli scambi commerciali anglo-sovietici da parte delle autorità britanniche.

(Stefani)

LONDRA TENTERA' di staccare Mosca da Berlino

Importanza a presunti orientamenti delle trattative turco-sovietiche - Verso un Patto del Mar Nero?

Londra, 19 settembre.

Che cosa diranno l'Inghilterra e la Francia alla Russia per l'occupazione della Polonia? Presenteranno probabilmente una protesta, si rifiuteranno di riconoscere il fatto compiuto, ma non romperanno le relazioni diplomatiche con Mosca. Sebbene sia necessario aspettare la conclusione degli scambi di vedute tra le due Capitali di occidente e sia necessario vedere quale sarà lo svolgimento della seduta di domani a Westminster durante la quale il Primo Ministro Chamberlain farà il suo terzo rapporto sulla guerra (un rapporto di storica importanza, si dice, in seguito alla scomparsa della Polonia come alleata belligerante), questa astensione da una dichiarazione di guerra è cosa considerata ormai certa.

Il problema del Mar Nero

Indubbiamente, la garanzia data ai polacchi col Trattato di alleanza firmato poche settimane or sono esigerebbe che l'atteggiamento britannico fosse, nei riguardi della Russia, identico a quello che fu adottato nei riguardi della Germania quando le truppe hitleriane misero piede sul suolo di Polonia. Ma in entrambi i casi è prevista una richiesta polacca di intervento che nel primo caso fu fatto e nel secondo no. Vi sono, però, altri argomenti che, in tempo di guerra in cui conta più la pratica che la teoria, debbono essere anteposti a ogni considerazione esclusivamente giuridica; e l'argomento principale è che sarebbe disastroso provocare alla guerra l'Unione Sovietica fino a quando essa si accontenta di digerire quella parte della Polonia che la Germania non ha avuto il tempo di ingoiare insieme al resto.

I principii sono una cosa, ma l'andare in cerca di nemici è cosa ben diversa che certo, inglesi e francesi, vogliono evitare fin quando è possibile. Si ripete, a tale proposito, che pure nel caso in cui tra Germania e Russia ci fosse una intesa di collaborazione — la idea di un'alleanza vera e propria viene infatti scartata — l'intesa stessa non potrebbe durare a lungo, e si vuole che la Russia abbia inviato il suo esercito con tanta fretta ad occupare l'Ucraina polacca non solo per evitare che i tedeschi creassero nella stessa un focolaio di irredentismo ucraino, che sarebbe antirusso per forza di cose, ma anche per chiudere alla Germania la via al Mar Nero attraverso la Romania.

I turchi, se ciò è vero — scrive qualche commentatore — potranno più facilmente chiudere un occhio sulla violazione russa di quei principii ai quali Ankara ha sottoscritto. Ed è probabile che l'occupazione sovietica della zona di confine polacco-romena permetta la costituzione di un blocco di Stati del Mar Nero destinato ad escludere ogni influenza all'infuori di quella dei Paesi rivieraschi e ad assicurare la pace in quel settore d'Europa.

Le imminenti conversazioni di Mosca tra Molotof e Saragioglu dovrebbero avere per oggetto appunto un Patto del Mar Nero e occuparsi del problema balcanico.

Circa le « altre Potenze » è opinione di qualche ambiente londinese che il loro atteggiamento futuro sarà determinato dagli sviluppi bellici di terra e di mare nei prossimi mesi. Due sono i criteri che caratterizzano, si dice, l'atteggiamento di queste altre Potenze: e cioè, in un primo tempo la natura della collaborazione germano-russa, e in un secondo tempo, come abbiamo detto, l'esito delle operazioni belliche.

Un'antitesi storica

E' chiaro — anche se non se ne può ottenere conferma da fonte ufficiale — che l'attività diplomatica dell'Inghilterra e della Francia sarà rivolta, nei prossimi giorni, verso il fine di staccare Mosca da Berlino. Con quali mezzi il tentativo sarà compiuto non è dato sapere, ma è altrettanto chiaro, a leggere la stampa londinese da noi indirettamente citata in quanto precede, che qui si ritiene avere le Potenze occidentali molte carte in mano, basate soprattutto su quella che è la storica antitesi fra germanesimo e slavismo, di cui per il *Mein Kampf* di Hitler, quando addita l'Ucraina come obbiettivo dell'espansione tedesca, non è l'unica ma soltanto l'ultima delle prove.

Naturalmente gli sforzi diplomatici delle democrazie potrebbero rivelarsi vani in una prima fase, specie se non fosse ancora conclusa quella ondata di riforme territoriali che, con la spartizione della Polonia, ha avuto ora inizio, ondata che potrebbe travolgere, come è stato già detto su queste colonne, gli staterelli baltici e la Romania o, almeno, parte di essi. Una volta fissati però i nuovi confini, e particolarmente nel caso in cui la fissazione lasciasse delle aspirazioni insoddisfatte dall'una parte o dall'altra, non vi dovrebbe essere più alcuna ragione, si argomenta, per impedire alla Russia di atteggiarsi nel modo più adatto ad indebolire la sua rivale più immediata e più potente. Su questo perno girano oggi molte speranze dell'Inghilterra.

Vice.

Rinvio del viaggio di Saragioglu a Mosca

Ankara, 19 settembre.

Si è riunito il Gruppo parlamentare del popolo, dinanzi al quale il Ministro degli esteri ha fatto una relazione sulla situazione internazionale ed ha parlato del suo prossimo viaggio a Mosca. Il gruppo ha approvato la relazione e le direttive di politica estera del Governo. Ancora non è stata fissata definitivamente la data della partenza del Ministro.

(Stefani).

L'esame della situazione al Consiglio dei Ministri francese

Ridda di supposizioni sulla condotta della Russia - Ospitalità al Governo polacco?

Parigi, 19 settembre.

I Ministri si riuniranno in consiglio domattina alle 10 all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Nel corso della riunione essi esamineranno la situazione dal punto di vista politico e militare, ed è verosimile che il Governo colga tale occasione per manifestare di nuovo la fermezza della sua posizione nel conflitto attuale come ha fatto il Governo britannico.

Le sorprese sgradevoli

I circoli ufficiali parigini non si mostrano impressionati per quella che eufemisticamente si è convenuto di chiamare « l'iniziativa dell'U.R.S.S. », mentre con un spirito di semplificazione che meglio caratterizza la situazione, il pubblico la chiama senz'altro il « tradimento dei Sovieti ». Per quanto non si possa accordare che una scarsa fiducia a una potenza che ha violato tutti i suoi impegni, in questi ambienti si fa notare che l'U.R.S.S. non ha un interesse reale a battersi per il Reich dal quale Mosca avrebbe in avvenire tutto da temere se rinunciasse a ogni ulteriore probabilità di compromesso con l'Occidente e a ogni ristabilimento della bilancia delle forze europee.

Prendendo dunque atto che le missioni diplomatiche dell'U.R.S.S. moltiplicano in tutte le capitali, comprese quelle degli Stati baltici, le assicurazioni che la neutralità sarà mantenuta, si lascia capire che fino a prova contraria i dubbi sono permessi sull'intenzione di Stalin di partecipare alla guerra a fianco di Hitler. Fra i due mali, insomma, si vorrebbe scegliere il minore.

Queste considerazioni del resto, non intaccano per nulla l'energica risoluzione del Governo e del popolo francese di continuare a combattere inesorabilmente sino alla restaurazione completa della Polonia come grande potenza indipendente e sovrana. Si fa comunque notare che val meglio avere delle sorprese sgradevoli al principio di una guerra quando Francia e Inghilterra hanno non solo tutte le loro forze intatte, ma le vedono accrescere a un ritmo accelerato, che non alla metà o alla fine di un conflitto come avvenne con la pace di Brest Litowsk nel 1917.

Nel commovente messaggio che Moscicki ha rivolto ai suoi compatrioti, il presidente della Repubblica polacca ha detto che la sede del Governo è trasferita in una residenza nella quale esistono condizioni che assicurano il libero esercizio della piena sovranità dello Stato, ciò che significa che la Polonia non rinuncia ancora alla lotta nè si rassegna ad abdicare. Ad ogni modo, se la situazione come è molto probabile dovesse diventare ancora più critica, è possibile che il Governo polacco si stabilisca in un paese alleato che sarebbe senza dubbio la Francia, in una porzione di territorio che godesse della extra territorialità, come venne fatto per il governo belga stabilitosi a Saint Adresse presso Le Havre durante la guerra del 1914-18.

A Palazzo Borbone, nei cui corridoi si manifesta una certa inquietudine causata dall'incertezza del momento, i membri della Commissione degli Esteri hanno chiesto a Daladier di venire loro a spiegare quello che avviene in Polonia e altrove. Ma non è molto probabile che il Presidente del Consiglio accolga questa domanda: egli ha continue conferenze militari, diplomatiche e politiche, e appunto per questo ha designato il Sottosegretario di Stato agli armamenti, signor Ducos, per servire da collegamento al Parlamento.

Contro i comunisti

Il gran soggetto di conversazione è stato anche il « tradimento sovietico », e nel salone della Pace — il cui orologio è stato fermato all'ora in cui lo stato di guerra veniva dichiarato — i deputati, stigmatizzando l'atteggiamento di Mosca, giudicano severamente il silenzio dei capi comunisti francesi, e si chiedono se questi ultimi conserveranno i posti importanti che tengono alla Camera. Uno di essi, il pasticcere Duclos, è come tutti sanno vice Presidente, due altri presiedono le Commissioni dell'Agricoltura e dell'Amministrazione generale, altri infine sono relatori di Commissioni importanti. E' possibile dare comunicazioni di informazioni importanti e delicate a gente che si rifiuta di romperla con Mosca?

La questione è stata posta e dovrà ricevere la soluzione che s'impone. Basti dire che in un secondo articolo sul *Populaire*, Leone Blum torna sull'impossibilità non solo per gli operai e i contadini francesi ma soprattutto per i quadri comunisti e per gli eletti comunisti di conservare un vincolo di obbedienza, un rapporto di dipendenza sia pure teorico col regime staliniano. Ma i capi comunisti non danno segni di vita e non senza amarezza il capo del Partito socialista ha dovuto notare che nel comunicato dato alla stampa dalla Commissione amministrativa della Confederazione generale del Lavoro annunziante la sua rottura con gli staliniani non figurano le firme dei membri comunisti. Col loro solito... coraggio essi hanno preferito astenersi dal partecipare alla riunione della Commissione per non pronunziarsi su una questione per loro così delicata.

Conseguenza indiretta della guerra: la radicale *République* che per parecchi anni fu organo personale di Daladier, ha cessato le sue pubblicazioni perchè tutto il suo personale è stato mobilitato. E' quanto avvenne nel 1914 ad un altro giornale, il *Gil Blas* che però non riprese più le sue pubblicazioni. E il *Journal des debats* da stasera si pubblica nel piccolo formato che i giornali parigini avevano adottato nei primi mesi della guerra del 1914.

La duchessa di Kent prepara bende per i feriti.

Tedeschi e russi in Polonia

La corsa per arrivar primi alla frontiera magiara

Le colonne dei fuggiaschi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Uzsok, 19 settembre.

La grande gara di velocità ingaggiata tra la divisione motorizzata germanica del sud ed i reparti motorizzati sovietici che hanno guadato il Dniester è terminata con la vittoria dei russi che, nella mattinata di oggi, hanno raggiunto le vicinanze della frontiera magiara al passo di Karan, situato al trivio delle frontiere di Romania, Ungheria e Polonia. Mosca ha quindi, dal mezzogiorno di oggi, il completo controllo della ex frontiera romeno-polacca, il che ha totalmente annullato l'afflusso di truppe e di popolazioni polacche verso la Romania.

E' invece verso l'Ungheria che si dirigono da 24 ore intere divisioni polacche e migliaia di profughi. Dalle zone che stanno per essere occupate dai tedeschi fuggono i polacchi che temono le rappresaglie degli ucraini, i quali si vogliono vendicare di venti anni di oppressione; dalle provincie, invece, che fatalmente saranno domani russe fuggono gli ucraini, che non vogliono saperne di diventare cittadini sovietici. La grande maggioranza dei rifugiati in Ungheria è composta di soldati. Attraverso il passo di Uzsok sono oggi passati in territorio magiaro circa seimila soldati, una brigata alpina al completo, dal generale comandante ai volontari di sedici anni, ed elementi sparsi dei più svariati corpi. L'esodo di soldati polacchi dalla Galizia continua e si può calcolare che finora, attraverso i valichi dei Carpazi, si sono riversati nella Rutenia circa cinquantamila militari.

Nell'ospedale di Ungvar sono ricoverati circa cento feriti polacchi. Attorno la villa del locale Consolato polacco sono sorti oggi i primi bivacchi dei profughi. I fuggiaschi militari sono stati disarmati e ingenti quantità di armi e munizioni si trovano accatastate sotto sorveglianza in questa località. I rifugiati vengono avviati dalle autorità militari ungheresi su Nagyberezna.

La situazione militare in Galizia, vista da questo osservatorio, appare assai confusa. Le avanguardie sovietiche e germaniche operano ormai a ridosso le une alle altre. Stamane, pochi chilometri a nord-est di Turka, reparti motorizzati tedeschi e russi si sono incontrati. Dopo che gli ufficiali si furono salutati con grande correttezza, i soldati di Stalin si sono ritirati verso il mezzogiorno, mentre le truppe di Hitler procedevano all'occupazione di Turka, cittadina a trenta chilometri dalla frontiera magiara sulla linea ferroviaria di Leopoli.

Tralasciando di ricordare le località, come Leopoli, dove reparti polacchi abbandonati a se stessi si battono colla forza della disperazione, la situazione militare in Galizia è la seguente: i russi si sono attestati lungo la linea ferroviaria Leopoli-Cernowitz, con una punta diretta al passo di Karan; i tedeschi hanno occupato tutta la Ukraina, sorpassata Turka, e continuano la loro marcia verso i confini romeni, senza tener conto dell'avvenuta avanzata sovietica. Germanici e russi si muovono con grande circospezione, cercando di evitarsi e, quando si incontrano, si comportano con reciproca correttezza, che nulla lascia a desiderare.

Gli ungheresi accolgono umanamente i fuggiaschi, ai quali nulla rimane se non gli occhi per piangere, istituendo un apposito comitato d'assistenza. Ma non si nascondono le gravi preoccupazioni che desta questo continuo afflusso di gente senza mezzi e che bisogna mantenere, non foss'altro che per solidarietà umana.

Alle 22 di stasera le avanguardie germaniche sono state avvistate dalle vedette appostate sul passo di Uzsok.

F. Bellotti

60 mila militari polacchi finora entrati in Romania

Bucarest, 19 settembre.

Nella giornata di oggi in tutto il territorio della Romania sono continuati a giungere aerei militari polacchi. Negli aeroporti di Cernautzi, di Galatz, di Chisinau e di Bucarest circa un centinaio di apparecchi, quasi tutti avariati in seguito ai combattimenti sostenuti e con parte del personale navigante ferito, hanno atterrato venendo così a ingrossare il numero del materiale aeronautico già confiscato da queste autorità militari.

Ai varchi di frontiera continua l'afflusso dei profughi fuggiti dinanzi al nemico. Molti di questi, giunti in automobile — si calcola ad oltre 10.000 il numero delle macchine che attendono alla frontiera nella speranza, spesso delusa, di poter entrare in Romania — hanno proseguito per Bucarest dove sono arrivati nel tardo pomeriggio tra la morbosa curiosità del pubblico che cercava sulle automobili, coperte di fango e di ammaccature, i segni delle pallottole di mitragliatrici da cui sono state arrossate dagli aerei tedeschi nel lungo tragitto da Varsavia fino alla frontiera. Anche numerosi membri del Corpo diplomatico accreditati presso il Governo di Varsavia sono giunti oggi a Bucarest, sia in automobile che in treno, preceduti dall'Ambasciatore di Gran Bretagna.

Ai 10.000 uomini tra soldati e ufficiali rifugiatisi nella notte di ieri in Romania, si sono aggiunti oggi altri 50.000 appartenenti alle eroiche divisioni che dopo aver contrastato passo passo al nemico il suolo della patria, addossati al confine, sono stati costretti a rifugiarsi in questa nazione dove sono stati prontamente disarmati e inviati nei vari centri di concentramento loro riservati.

Allo scopo di impedire essere speculazioni da parte dei giudei sempre in agguato per sfruttare il prossimo nei momenti più tragici della vita, la locale Banca nazionale ha deciso di effettuare il cambio delle divise polacche dei profughi al corso di 20 Lei per ogni Zloto, in ragione però di non più di 300 Zloti per persona.

Tra i profughi giunti a Bucarest si trovano numerose personalità tra cui il signor Zalesky, ex ambasciatore a Roma e ex Ministro degli esteri di Polonia, attualmente direttore di una delle più importanti banche di Varsavia, il quale, unitamente alla propria famiglia, è oggi ospite della Romania dove è arrivato dopo un drammatico viaggio attraverso territori nei quali infuriava più accanita la lotta.

Germania e Russia arbitre del nuovo ordine nell'Europa orientale

Berlino, 19 settembre.

Le future sorti della Polonia, scrivono le *Münchener Neueste Nachrichten*, saranno regolate dalla Germania e dalla Russia in comune accordo, senza la partecipazione di terze potenze. Soltanto la Germania e la Russia hanno diritto di creare il nuovo ordine nell'Europa orientale. Secondo il *Voelkischer Beobachter* il nuovo confine della Polonia dovrà essere tracciato, non solo su premesse etniche, ma dovrà essere fondato sulla base degli interessi economici.

(Stefani)

FRONTE ORIENTALE

Il comunicato tedesco

Berlino, 19 settembre.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« Il disfacimento e la capitolazione dei resti dispersi e circondati dell'Armata polacca proseguono rapidamente. La battaglia del Bzura sta per terminare. Finora sono stati catturati 50 mila prigionieri ed un bottino incalcolabile. Non è possibile comunicare ancora i risultati definitivi.

« Un piccolo reparto nemico è stato distrutto a nord-ovest di Leopoli. In tale occasione sono stati catturati 10 mila prigionieri. E' stata intimata la resa di Leopoli.

« Il parlamentare polacco non si è presentato e, di conseguenza, le operazioni militari davanti a Varsavia sono riprese. I polacchi, senza riguardo ad una popolazione civile di più di un milione di anime, difendono Varsavia.

« L'arma aerea ha compiuto ieri solo rari attacchi; del resto l'attività integrale dell'aviazione sul fronte orientale non è più necessaria ».

Il comunicato russo

Mosca, 19 settembre.

Il comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dice:

« Nella giornata di ieri le truppe russe hanno continuato a respingere le truppe dell'esercito polacco ed hanno occupato in serata, a nord della Russia Bianca occidentale, la città di Swienciny, il nodo ferroviario di Lida, la città di Novogrudek, il borgo di Orlia, sul Niemen, la città di Slonim, Wolkowysk e la stazione ferroviaria di Jaglewicze, sulla linea ferroviaria Minsk Brest-Litowsk.

« A sud, in Ucraina occidentale, sono stati occupati il nodo ferroviario di Sarny, le città di Luck, Stanislawow, Halicz, Krasne, Buczacz.

« Le truppe di avanguardia dell'esercito russo si avvicinano a Leopoli ed a Wilno ».

Embargo o libertà?

Domani Roosevelt parlerà al Congresso

Washington, 19 settembre.

La Casa Bianca ha comunicato che il Presidente Roosevelt conta di intervenire personalmente alla seduta di giovedì della sessione straordinaria del Congresso e di leggere alle due Camere riunite il suo messaggio, il quale conterrà la richiesta di revisione dell'attuale legge sulla neutralità e forse anche delle proposte concrete di riforma. E' confermato che il Presidente comincerà la lettura del messaggio alle ore 12 locali.

L'assenza di esponenti del blocco « isolazionista » dalla conferenza preparatoria convocata da Roosevelt per domani alla Casa Bianca, a giudizio generale avrà per immediata conseguenza il prolungamento dei dibattiti in seno al Congresso sulle proposte di riforma della legge.

Il Ministro del tesoro Morgenthau oggi ha espresso le preoccupazioni del Governo pel divario che si è venuto a creare tra il cambio ufficiale della sterlina contro il dollaro a Londra e quello libero di New York, divario che è salito a ben 19 cents di dollaro. Egli ha rivelato che anche diversi istituti di emissione europei gettano sul mercato americano le loro disponibilità di sterline. Tale situazione turba profondamente la attività commerciale e la tesoreria americana non si azzarda a intervenire per stabilizzare di fatto le monete del gruppo della sterlina nel mercato dei cambi per timore di incorrere in perdite eccezionali.

La visita del Caudillo a Roma rinviata per gli avvenimenti internazionali

Roma, 19 settembre.

Com'è noto, alla fine di settembre il Caudillo avrebbe dovuto venire in Italia in visita ufficiale.

A causa degli avvenimenti internazionali tale visita, vivamente attesa dal Popolo italiano, sarà rinviata ad una data da stabilirsi.

Passo inglese a Tokio contro l'armamento di navi tedesche in Giappone

Londra, 19 settembre.

Il giornale *Hochi* ha pubblicato che il transatlantico tedesco *Scharnhorst*, attualmente a Kobe, si sta armando per la guerra sui mari.

Il Ministero delle Informazioni annuncia che l'Addetto navale britannico a Tokio ha informato le autorità navali giapponesi che l'armamento di navi tedesche in porti giapponesi non dovrà essere permesso poichè esso costituisce una violazione della neutralità giapponese.

(Official Press).

Il Comune di Quarona costituito in provincia di Vercelli

Roma, 19 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la legge 22 luglio 1939-XVII, n. 1329, concernente la costituzione del comune di Quarona, in provincia di Vercelli.

Carpisce 300 mila lire al padrone ottuagenario

Bologna, 19 settembre.

I carabinieri hanno arrestato certa Augusta Amaranti, di 50 anni, da Sasso Marconi, che, occupata quale donna di compagnia presso un vecchio ottuagenario, il prof. Pietro Suppini, aveva profittato della tarda età del padrone per carpirgli, aiutata da alcuni complici, dei documenti e dei titoli, con i quali ha alienato l'intero patrimonio del professore di circa trecentomila lire. Morto il Suppini, gli eredi hanno indagato sull'attività della Amaranti ed, in seguito ad indagini, è stato possibile ricostruire la responsabilità di lei.

CRONACA

I TRAFFICANTI DI VALUTA

Come la « Tributaria » pervenne alla scoperta dell'illecito traffico

Un comunicato da Roma, da noi pubblicato domenica scorsa, dava notizia dei provvedimenti presi da S. E. il Ministro per gli Scambi e Valute contro alcuni speculatori di valute il cui centro di attività era Torino. L'operazione che condusse alla scoperta dell'illecito traffico si svolse il 24 aprile dello scorso anno, epoca in cui la Polizia Tributaria venne a conoscenza che una rilevante quantità di cedole N. 44 di azioni della Montecatini era stata lanciata sul mercato. Si trattava, infatti di cedole per l'importo di circa 800 mila lire, comperate in Francia al prezzo di fr. 3,50 e commerciabili, sul nostro mercato, a lire 4,25 e 4,40 circa. Risalendo la fonte della provenienza di questi titoli, il cap. Beraldi e il ten. De Benedetti della polizia tributaria, effettuavano una perquisizione nella stessa giornata in casa della signora Ariaudi Caterina vedova Berger, abitante a Torino in via Berthollet 33 e sorpresero detta signora, seduta alla scrivania, intenta a contare e ordinare una rilevante quantità di valuta estera e azioni. I funzionari provvedettero senz'altro al sequestro di tutti i valori in questione che assommavano ad oltre un milione. Mentre la perquisizione procedeva, squillò il campanello di casa. Fu il tenente De Benedetti che andò ad aprire e che ricevette un tale — certo Enrico Betti di Ferrara, cognato della Ariaudi, che recava alla cognata circa 240 mila lire in contanti, ricavato di operazioni illecite effettuate nella mattinata. Anche questa somma venne sequestrata, mentre l'Ariaudi e il cognato furono denunciati per i provvedimenti del caso. Nel corso delle indagini emersero responsabilità anche a carico di altre otto persone che vennero a loro volta sottoposte a inchiesta.

Telefonate moleste alla casa del condimento

I « blocchi » sono d'attualità, e anche la signorina Paolina Gosi fu Giulio, titolare della « Casa del Condimento » in corso Palestro 2 bis, ha voluto provarsi a farne uno. Molestata da qualche tempo al telefono da una sconosciuta voce femminile che ora le faceva sentire una schignazzata, ora le dava ordinazioni di merce per nomativi inesistenti, quand'anche non le rivolgeva insultanti scurrilità, la Gosi chiese e ottenne dalla Stipel che venisse applicato il blocco al suo apparecchio. Entrato in funzione detto blocco, tra le telefonate che vennero filtrate una ce ne fu per cui la Gosi ritenne d'essere ormai sulla buona pista. Questa conduceva ai suoi ex-dipendenti coniugi Corrado Bonaudi e Caterina Bullio coi quali aveva avuto a che dire anche davanti al magistrato, denunciati in forza dell'art. 660 C. P., che contempla il caso di molestie recate alle persone per mezzo di telefono. I coniugi Bonaudi hanno recisamente negato l'addebito, offrendosi di provare che in quei giorni essi avevano usato il telefono per il solo disbrigo dei loro affari. Sentite le parti, il pretore avv. Alessa si è trovato nella necessità di vedere un po' più chiaro nel funzionamento del bloccaggio telefonico sul quale gli venivan date spiegazioni contrastanti. Sicchè ha mandato a citare un tecnico della Stipel e ha rinviato la causa.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA